

Palatino di Russia²⁶⁹ d'essersi risoluto di dichiarare l'Interregno. Ho loro rappresentato i mali che ne seguiranno tanto alla Religione che al Regno ed ai Particolari, e finalmente essere questo il sentimento di N.ro Signore, perché brama il bene della Polonia. Ma Dio voglia che possino, come ho havuto l'onore di scrivere altra volta all'Eminenza V.ra, essere in libertà di ciò fare, poiché secondo la [484v] voce publica pare che il Czar habbia concepita qualche ombra della condotta di quelli, e potrebbe essere che, per dissiparla, si fosse presa la risoluzione di dichiarare l'Interregno, forse con animo di non far seguire gl'effetti di esso, ma solo guadagnar tempo, sodisfare quel Prencipe, e loro garantirsi da qualche disastro. E faccio *etc.* Troppaw, 20 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 500.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 20 VI 1707.

Scribit se - quamvis non omnino desierit conatus suos ad aepum Leopoliensem e custodia Moscorum liberandum - nunc omnem spem liberandi eius iam deposuisse. Nihilominus novissimis septimanis se ea de re ad epum Cuiaviensem scripsisse fatetur, ut ille "caesarem" Moscorum edoceret, quid nuntio pontificio hac in parte videretur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 455r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 79v.

Eminentissimo *etc.*

Benché non habbia mancato con replicate lettere ai Monsignori Primante²⁷⁰ e Vescovo di Cuiavia²⁷¹, come anche al Sig. Vicecancelliere²⁷², di procu-

²⁶⁹ Ioannes Stanislaus Jablonowski.

²⁷⁰ Stanislaus Szembek.

²⁷¹ Constantinus Szaniawski.

²⁷² Ioannes Szembek.

rare mediante i loro uffizii la libertà di Mons. Arcivescovo di Leopoli²⁷³, tuttavia non è stato possibile di ottenerla ed hora forse senza niuna speranza d'impetrarla per essere a Kiovia. Scissi nulladimeno le passate settimane a Mons. Vescovo di Cuiavia, onde replicando per lo stesso fine le sue premure appresso il Czar v'interponesse anche il nome del mio Ministero, per vedere se potesse produrre qualche effetto, giacché questo Prelato, a cui ho volentieri appoggiata tale incombenza, perché grato al Czar e perché la bramava, mi suppose che non sarebbe stata inutile, e perciò n'attendo con impazienza qualche favorevole rincontro per recarlo con piena sodisfazione all'Eminenza V.ra, alla quale *etc.* Troppaw, 20 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*
Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 501.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 20 VI 1707.

Refert palatinum Russiae in itinere in Saxoniam suscepto Opaviae substitisse et secum convenisse sibi nuntiasse in Conventu Lublinensi decretum esse, ut Interregnum promulgaretur, et iam paratas esse litteras universales, de hac re nuntiantes, primatis Regni et marescalci Confoederationis Sandomiriensis, quamvis epus Cuiaviensis et vicecancellarius declarando Interregno vehementer adversentur. Ad palatinum Posnaniensem quod attineat, eum obscuris coloribus depingi eiusque electionem adiuvante potentia extera peractam esse affirmari. Subiunxisse dictum palatinum Russiae multos arbitrari palatinum Posnaniensem, etiamsi a summo pontifice rex agnosceretur, potentiae et auctoritati regis Suetiae se vix oppositum esse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 456r-457v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 78v-79r.

²⁷³ Constantinus Zieliński.

Eminentissimo *etc.*

Nel ripassare che ha fatto di qua dai confini di Polonia, dove è stato a prendere la propria moglie, il Sig. Palatino di Russia²⁷⁴, ritornando in Sassonia, ha voluto vedermi per avvertirmi haver havute sicure notizie, disse scritte dal Gran Generale della Corona²⁷⁵, che il Consiglio di Lublino habbia determinato di dichiarare l'Interregno ed essersene già formati gl'Universali dai Monsignori Primate²⁷⁶ e Maresciallo della Confederazione di Sandomiria²⁷⁷ per publicarli, benché a tal risoluzione si siino opposti Mons. Vescovo di Cuiavia²⁷⁸ ed il Sig. Vice Cancelliere²⁷⁹. Mi soggiunse essere in essi malamente dipinto il Palatino [456v] di Posnania e non meno censurata la di lui Elezione procurata da una Potenza Straniera, e però si fece a dirmi che come tale determinazione, quando sarà resa publica, potrà molto nuocere alla Republica e Religione se non vi si oppone un atto positivo di Sua Santità a favore del sudetto Palatino, così mi protestò che il bene dell'una e l'altra lo haveva obligato a passare di qua per darmi questa notizia e lo faceva parlare in tal guisa, poichè riconosceva molto bene che, non seguendo la recognitione Pontificia a favore del suo Principale, il Partito contrario fondandosi sopra ciò havrà sempre un specioso pretesto di maggiormente sostenere il proprio impegno, et ad esso rendere favorevo[457r]le il popolo, che ha una infinita sommissione per Sua Beatitudine e Santa Sede, mentre non vederà da questa riconosciuto il Palatino, oltre la considerazione che non seguendo ciò avanti il passaggio di esso in Polonia, non sarà Egli in stato di impedire l'essecuzione di quanto ha risoluto il Re di Svezia contro le Chiese e gl'Ecclesiastici, poichè non potrà servirsi a farnelo desistere del valido motivo della somma riconoscenza, che dovrà a N.ro Signore per una tanto segnalata grazia, implorata sin'hora con tutti gl'atti di venerazione e rispetto, benchè senza successo, ma che tuttavia brama infinitamente per il vantaggio principalmente della Religione e poi anche del Regno. Lo ringraziai delle notizie avanza[457v]temi e di quanto mi haveva detto ulteriormente di ciò che egli stimava che potrebbe seguire in sequela di esse, poichè n'havrei reso, come l'adempisco, umilissimo conto all'Eminenza V.ra, alla quale *etc.* Troppaw, 20 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

²⁷⁴ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

²⁷⁵ Adamus Sieniawski.

²⁷⁶ Stanislaus Szembek.

²⁷⁷ Stanislaus Denhoff.

²⁷⁸ Constantinus Szaniawski.

²⁷⁹ Ioannes Szembek.

N. 502.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 20 VI 1707.

Lublino expectatur maior numerus eorum, qui conventui ibi celebrato interesse debent, et ita exitus ipsius conventus in dies differtur, eo magis quod eius participes voluntati "caesaris" Moscorum obtemperare coguntur, qui Casimiriae ad Vistulam, non longe a Lublino, commoratur, quo etiam advenit supremus exercituum Regni capitaneus, cuius constantia iam prius in dubium vocabatur. Idem Moscorum "caesar", cum de foedere inter principes Wiśniowiecki et gentem Sapieharum cognovisset, Georgium Ogiński, Samogitiae generalem capitaneum, in Lithuaniam misit, ut auctoritate sua illorum imperio copias subtraheret. Sienicki solita certamina sua cum Moscovitis committere pergit, pecudes eorum et pecuniam depraedans, et iam sex milia Cosacorum stipendio conduxit. Varsavia allatum est Sigismundum Rybiński sex vexilla militum Polonorum palatino Posnaniensi faventium profligasse. Ex Volinia scribitur partem non exiguam peditatus Moscovitici in Lithuaniam et Rigam versus proficisci, deinde in Moldaviam et Valachiam transire debere. Generalis Denhoff, urbis Cracoviensis praefectus, portas urbis claudi iussit, ne Moscovitae ex Imperio redeuntes in eam intrare possent.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 458r-v (annexum ad fasciculum epistularum N. 498-501).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 199bis r-v.

Troppaw, 20 Giugno 1707.

Attentendosi in Lublino maggior numero di concorrenti a quel Consiglio, si va questo differendo ogni giorno, dovendo però seguire intieramente la volontà del Czar, altrimenti, come ne corre la voce, quelli che lo compongono potrebbero temere qualche disastro dalla parte del sudetto Prencipe, il quale di Jacobwitz²⁸⁰ si era col suo essercito trasferito a Casimiria, lieto di veder giunto colà il Gran Generale della Corona²⁸¹, della di cui costanza si già dubitava.

²⁸⁰ Cfr. notam 220, p. 170.

²⁸¹ Adamus Sieniawski.

Havendo saputo il Czar che fosse seguito l'accordo tra i Prencipi Wisnowieski e la Famiglia Sapiea, ha ordinato all'Oginski, Capitano di Samogizia, di passare in Lituania a fine di procurare colla sua autorità et aderenze di ritirare dalla devozione dei primi le truppe Lituanee et ha altresì comandato al Baur, suo Generale, di assistere questo ogni volta che lo richiederà e perseguitare quelli come suoi nemici.

Continua il Siennicki le sue scorrerie contro i Moscoviti, havendo ultimamente depredate nei confini della Moscovia 3 mila pecore e presi tre barili di denaro destinato per l'essercito Moscovito et havendo assoldati 6 mila Cosacchi loro, ha dati degl'Officiali e postatili nelle selve li ha assicurati che sarà a loro profitto qualunque preda faranno sopra i Moscoviti.

Avvisano di Varsavia che havendo sei bandiere Polacche, favorevoli al Palatino di Posnania, [458v] attaccate diverse del Ribinski, le quali si trovavano a Brunsberga, le habbia disfatte, fatti prigionieri molti soldati di esse e altri lasciati in libertà doppo esser stati spogliati.

Si ha di Volinia che una buona parte dell'Infanteria Moscovita, uscita dai quartieri d'inverno, era stata collocata sei miglia lontana da Ostrog, per di là passare in Lituania e susseguentemente verso Riga, e che havendo gl'Ospodari di Valachia e Moldavia uniti alcuni mille uomini dei suoi, dovevano assistere alle fortificazioni di Bender, ed intanto hanno fabricato un ponte sul fiume Tira per il trasporto più facile dei viveri.

Havendo saputo il Generale Denoff, Commandante di Cracovia, che i Moscoviti stati nell'Imperio venivano verso quella volta, fece chiudere le porte della Città, acciò non vi entrassero, ed hora sentesi che d'ordine del Gran Generale della Corona dovevano giungere ivi cinquanta bandiere Polacche per maggior sicurezza della detta Città.

N. 503.

"Avviso"

a Iulio Piazza

ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 20 VI 1707.

Rex Augustus Lipsia Dresdam revertit et inspexit manipulos peditum, qui in Batavia (Hollandia) stipendia merere debent, idem cum equitibus facturus. Quae copiae tamen non prius ex Saxonia profecturae sunt quam rex Suetiae cum suo exercitu inde discedat. Tempus autem eiusdem discessus est semper incertum. Prius etiam componendae erunt differentiae inter eundem regem Suetiae et imperatorem de rebus Poloniae intercedentes. Dicitur nobilitas Polona, quae palatinum Posnaniensem sequitur, versus fines Poloniae iter ingressa est. Cracoviae rumores sparguntur "caesarem" Moscorum, si rex

Suetiae oblatas sibi pacis condiciones repudiaverit, bellum esse paraturum. Diffidentia eiusdem "caesaris" erga Polonos in dies augetur, praesertim propter defectionem principum Wiśniowiecki.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 459r-460r.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 157r-v.

Troppaw, 20 Giugno 1707.

Ritornò ultimamente di Lipsia a Dresda il Re Augusto e vi fece la rivista dell'infanteria destinata al servizio dei Stati di Olanda e farà lo stesso della cavalleria, che si trova a Torgaw, ma si crede che queste truppe non partiranno di Sassonia sin tanto che non se ne veda uscito colla sua Armata il Re di Svezia, non parendo conveniente di sfornire le piazze di truppe in tempo che quel Re si trova ivi con sì numeroso essercito.

E' incerto ancora quando ne debba sortire, poichè quantunque tutti i termini a ciò dati siino spirati, tuttavia non si vede alcuna apparenza della di lui prossima marcia, essendo inutili tutte le rappresentanze tanto dei Ministri Stranieri, che quelle del Re Augusto, [459v] per farlo risolvere a lasciare l'Elettorato, misurando quel Re il tutto sul proprio interesse e convenienze. Si dice ivi intanto communemente che non habbia altro impegno che per la Polonia, verso dove si parla che partirà subito che saranno terminate le differenze che sono tra esso e la Corte di Vienna. Il che forse non seguirà così presto.

Odesi che la Nobiltà Polacca, la quale si trovava appresso il Palatino di Posnania, ne sia partita verso i confini di Polonia per attendervelo e meglio servirlo colle aderenze e parentele che hanno in essa.

Corre voce in Cracovia che il Czar, quando il Re di Svezia non accetti le proposizioni di pace offerteli, voglia azzardare una battaglia e che egli prenda sempre maggiore [460r] diffidenza dei Polacchi, fondata hora principalmente su il cangiamento dei Prencipi Wisnowieski²⁸².

N. 504.

Iulius Piazza

Gabrieli a S. Cyrillo, Stanislao a S. Alberto, Basilio a SS.ma Trinitate, Clementi a S. Pontiano, Thomae a Passione D.ni, Nicolao

²⁸² In mente habet defectionem ducis Michaelis Wiśniowiecki et eius transitum ad partes Suetorum.

**a S. Lucia, Adalberto a Passione D.ni - e Conventu Gedanensi
Patrum Carmelitarum**

Opaviae, 22 VI 1707.

Impertit eis facultatem absolvendi ab haeresi et casibus S. Sedi Apostolicae reservatis, etiam illis in Bulla "Coenae Domni" contentis.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 21r.

N. 505.

Iulius Piazza
Ioanni Leyding, confessario monialium Żukoviensi, Ordinis Praemonstratensium

Opaviae, 22 VI 1707.

Impertit ei facultatem absolvendi ab haeresi et benedicendi paramenta ecclesiastica.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 21r.

N. 506.

Iulius Piazza
Stanislao Sierakowski, archidiacono Sremensi pro Ioanne et Catharina Mycielska

Opaviae, 22 VI 1707.

Commissio ad dispensandum super impedimento ad contrahendum matrimonium tertii et quarti mixti consanguinitatis gradus.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 21v.

N. 507.

Iulius Piazza**Matthaeo Bartholomaeo Kłocki, dioecesis Vladislaviensis**

Opaviae, 22 VI 1707

Impertit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad omnes ordines.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 21v.

N. 508.

Iulius Piazza**Augustino Steffani**

Opaviae, 24 VI 1707.

Se litteras eius accepisse testatur. Scribit nondum constare, quae futurae sint resolutiones et decreta Comitiorum Lublinensium, certum tamen esse in eis Interregnum declaratum iri et viam ad novam regis electionem apertum. Sperandum esse talem electionem non auxilio potentiae cuiusdam peregrinae iri peractum. "Caesarem" Moscorum non sine suspicione et indignatione accepisse nuntium de concordia in Lithuania inter principes Wiśniowiecki et gentem Sapieharum instaurata, timere enim, ne illi proceres uniti partem palatini Posnaniensis amplectantur. Sermones fieri de tractatu pacis inter regem Suetiae et aulam Vindonbonensem apparando. Copias Germanorum Neapoli discedere.

Autogr.: APF, F. Spiga, vol. 47 sf.

Troppaw, 24 Giugno 1707.

Siino lontani da noi i sospetti intorno alle nostre lettere, giaché hora sappiamo che ci giungono vicendevolmente con tutta sicurezza, come è se-

guito dell'umanissima sua delli 9 del corrente²⁸³, per la quale le rendo grazie riverentissime.

Benché ancora non si sappia quali siino per essere le risoluzioni della Dieta di Lublino, tuttavia ho qualche notizia che vi si sia risoluto di dichiarare vacante il Regno, e che si saranno formati a questo fine gl'Universali per publicarle. E benché mi venga circostanziata tal nuova con dirmi esservi in esse mal dipinto il Palatino di Posnania, e che non si vuole riconoscere alcuna Elezzione seguita colla forza di Principe Straniero, tuttavia è la medesima di tal considerazione che ne desidero sicurezze maggiori, poiché se sussisti, si vede che si vuol fare una nuova Elezzione, la quale sarà letale alla Religione ed al Regno, in cui si perpetuarà la guerra ^(a-o almeno-a) sin tanto che uno dei due partiti soccomberà, posso nulladimeno dirle che il Czar prende ombra di quelli che si trovano a Lublino, di dove non è molto lontano colle sue truppe, e facilmente procurerà una nuova Elezzione per impegnare quelli che la faranno, maggiormente nel suo partito, ed in questa forma, fomentando la guerra in Polonia, tenerla lontana dai suoi stati. E' egli infinitamente mal contento di vedere accordati i Precipi Wisnowieski Littuani, uno de' quali è Gran Generale di quel Ducato, colla Casa Sapihea [sic!], e per conseguenza aderenti al Palatino di Posnania Stanislaò. E perciò ha [2] ordinato al Baur, suo Generale che si trova verso colà, di pregustare i sudetti Precipi come suoi nemici, i quali per esser ben veduti, tiraranno al loro partito le truppe Littuane, benché il Czar habbia spedito in Littuania l'Oghinski, Capitano di Samogizia, per procurare col suo credito ed aderenze ivi di far abbracciare alle sudette truppe il suo partito. E così ella vede che crescono le confusioni in Polonia, di dove io sarò sempre più lontano se del Re di Suezia non viene accettata la pace offertali dal Czar, e per la quale sono state portate in Sassonia alcune condizioni, ed in tal caso se seguisce non vorrà garantire i stati Austriaci dalle intraprese del Re di Suezia, tuttoché mi vogliano assicurare molti, non vede egli altro ogetto che la Polonia in riguardo del Czar. Ma sicome sono impenetrabili le intenzioni di quel Principe, così non si può far fondamento sopra ciò che sia. Intanto si procura di Roma che il partito contrario si unisca al Palatino, per cui ha N.ro Signore incitazioni, attese le buone informazioni che si hanno a Roma di esso, avvalorate da molti Personaggi in quella Corte. Queste sono le mie nuove, sopra le quali ella può contare, poiché non sono pubbliche ciarle. Dicesi che si procuri un accommodamento tra la Corte di Vienna e il sudetto Re, il quale in tal caso farà valere molto le sue pretensioni, alle quali forse si sarà negato di sodisfare ultra mensuram. [3] Lo staccamento Alemanno si va avanzando verso il Regno di Napoli per lo Stato Ecclesiastico, dove relinquit vestigia post se. E credo che quei popoli pregaranno il Signore Iddio a non farli vedere spesso tali passeggeri. Mio fratello ha voluto servire in sua casa il Generale Scialard ed un'altro Colonello delle truppe di Sua Altezza

²⁸³ Cfr. N. 469 - litterae datae erant 10 VI.

Eccellentissima, ma si sono scusati di farli questo honore, contentatisi di prenderne solo la cioccolata ed il rosolis. Ne ho tutto il rammarico, perché havrei desiderato che a mio fratello fosse stato compartito tal favore per rendere un'atto, benché piccolo, di venerazione verso Sua Altezza Eccellentissima.

Si fanno disposizioni nel Regno, secondo le mie notizie di Napoli, per opporsi al sudetto distaccamento, che si suppone non habbia a farmi molta impressione, perché si crede ottimamente intenzionata la Nobiltà e popolo per il presente governo, e perciò molti temono che lo Stato della Chiesa sarà il teatro della guerra.

Ho letto quanto ella mi ha scritto intorno all'Imperatrice Madre a Napoli, e la riflessione è ottima, ma tanto peggio per il servizio di S[ua] M[ajestà] C[esarea]. Pare una fatalità che tra le felicità si debba mescolare qualche cosa per arrestarle, mentre si vede qualche cangiamento nelle cose del mondo.

Si farà hora giustizia al Prencipe ^(a-Luigi^a) che ha saputo vivendo mantenere impenetrabili le linee di Stoloffen ed ultimamente occupate con tanta facilità. Preghiamo Iddio che dia la pace e tale, onde tutti ne possino godere per lungo tempo, sicome io bramo di farmi conoscere in ogni tempo suo vero e dovotissimo e obligatissimo servitore.

^{a-a)} *Suprascriptum in locum expuncti*: Eugenio

N. 509.

Comes Adamus Sieniawski
Iulio Piazza

Lublino, 24 VI 1707.

Scribit se sperare novam regis Poloniae electionem liberam fore, non "sub armis exoticae militiae" peractam, eamque ad pacem "honorificam et securam" in Regno restaurandam et maius emolumentum catholicae religionis non parum esse collaturam.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 512r.

Illustrissime etc.

Tot inter novercantis Fortunae odia et congregatos in Regnum Poloniae ferales motus non undique afflictum statum nostrum putamus, dum Sanc-

tissimi D.ni N.ri sollicitudo de copiendis ac tandem finiendis huius Reipublicae malis ex literis Excellentiae V.rae mihi innotescit. Intuitu Reipublicae nostrae non aversamur Personam Competitoris, verum causam Electionemque eius sub armis exoticae militiae etiam iudicio Excellentiae V.rae minime approbandam censeo. Summa haec calamitas et novissimus error peior priore succederet, si pupilla Libertatis nostrae impraticato exemplo laesa adaequatis remediis non sanaretur.

Plenam habemus in Deo fiduciam, quae ea Nobis suggeret consilia, quibus et Electio libera cum solitis solemnitatibus in unione animarum instaurari ac firmari salvis iuribus cardinalibus possit, et cum Serenissimo Moschorum Caro [sic!] foedus nostrum praeiudiciosas consequentias non patiatur. Ac tandem Pax honorifica et secura cum emolumento orthodoxae fidei, libertatum nostrarum et Regni commodo illucescat. Interim cum omni venerationis cultu constanter maneo

Ill.mae et Rev.mae Excellentiae V.rae
 (a-ad obsequia servitor
 A[damus] Sieniawski^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 510.

**Card. Fabricius Paulucci
 Iulio Piazza**

Romae, 25 VI 1707.

Pro litteris 6 VI datis (cfr. N. 461-467) gratias agit et accurata ad eas responsa adiungit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 249r.
Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 36r.

N. 511.

**Card. Fabricius Paulucci
 Iulio Piazza**

Romae, 25 VI 1707.

Ad supplicationem eius respondens in causa delegationis ad formandum processum informativum novi suffraganei Camenecensis, nuntiat summum pontificem licentiam eiusmodi ei concessisse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 250r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 36r.

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Giacché non riesce a V.ra Signoria Ill.ma praticabile nelle presenti turbolenze del Regno la fabbrica del processo per il Suffraganeo desiderato da Mons. Vescovo di Caminietz, si degna N.ro Signore di permettere in virtù della presente mia lettera che possa delegarla a chi ella giudicherà più spediente e proprio. E senza più *etc.* Roma, 25 Giugno 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 512.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 25 VI 1707.

Significat de notis controversiis inter capitulum Varmiense et canonicum Bassani intercedentibus specialem congregationem, a papa deputatam, decrevisse, ut spatio quattuor annorum summa 1600 scutorum eidem canonico exsolveretur et ita memoratae controversiae tandem componerentur.

Or.: AV, Nunz.Pol.203A f. 251r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 36v-37r.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

La Congregazione deputata da N.ro Signore per ultimare le note differenze tra il capitolo di Varmia et il Canonico Bassani ha determinato che si

rimettano hinc inde tutte le ingiurie, che s'intendano finite tutte le liti e che si diano dal Capitolo di Varmia per tutte le pretensioni, che ha e potesse avere il detto Canonico Bassani per il tempo che è durata la sua assenza, scudi Romani mille seicento, e considerando che il Capitolo sudetto per le presenti emergenze è in qualche penuria. La medesima Congregazione ha ordinato che il detto Capitolo paghi li detti scudi mille seicento nel termine di quattro anni, alla rata di scudi quattrocento Romani per anno, cominciando dal presente 1707. E perché così resta terminata una strepitosa lite piena di mille controversie per così dire scandalose, massime tra Canonici et ecclesiastici, perciò Sua Santità ha ordinato che onninamente si acquietino le parti a detta risoluzione. Onde dovrà V.ra Signoria Ill.ma servirsi di tutti li mezzi possibili tanto con il Vescovo di Varmia, quanto con il detto Capitolo, acciò resti eseguita la detta risoluzione e la santa mente di Sua Beatitudine. Et etc. Roma, 25 Giugno 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

^(a)-Affettuosissimo etc.

F[abrizio] card. Paulucci^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 513.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 25 VI 1707.

Sperat vera esse, quae ad epum Varmiensem a palatino Posnaniensi scripta sint, tractatum scilicet inter regem Suetiae et electorem Brandenburgensem initum esse falsum et nunquam conclusum. Subiungit Romae esse sparsum rumorem exitum Comitiorum Lublinskiensium fuisse, ut ad novam regis electionem procederetur, in qua princeps Eugenius eligi deberet.

Or.: AV, Nunz.Pol.203A f. 252r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 36r-v.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

E' desiderabile che sia vero quel tanto che a Mons. Vescovo di Varmia²⁸⁴ ha scritto il Palatino di Posnania contro il trattato, di cui vien imputato tra

²⁸⁴ Andreas Chrysostomus Załuski.

il Re di Svezia e l'Elettore di Brandeburgo, e riuscendo a V.ra Signoria Ill.ma di assicurarsi fondamento dell'insussistenza di esso, potrà con tanto maggior vigore andar promovendo, colle accennate circospezioni, gli ufficii che le sono stati replicatamente commessi a favore di Lui. In tanto si vive qui in tanta maggior curiosità dell'esito che habbia havuto il Congresso di Lublino, quanto che è precorsa qualche voce che sia proceduto ad una nuova elezione in persona del Sig. Principe Eugenio. Et a V.ra Signoria Ill.ma etc. Roma, 25 Giugno 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

^(a)-Affettuosissimo etc.
F[abrizio] card. Paulucii^(a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 514.

Iulius Piazza
card. Fabricio Pauluccì

Opaviae, 27 VI 1707.

Gratias agit pro litteris 4 VI datis (cfr. N. 451-453) et varias interrogationes mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 467r.
Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 81r.

N. 515.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 27 VI 1707.

Nuntiat supremum Regni Poloniae marescalcum, eo tempore Gedani commorantem, pro brevi pontificio sibi misso gratias summo pontifici referre.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 468r.
Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 82r.

Eminentissimo *etc.*

Il Sig. Maresciallo della Corona²⁸⁵, che si trova in Danzica ed a cui inviai per molti motivi il Breve di N.ro Signore, ad esso risponde coll'annessa che mi ha richiesto di rimettere all'Eminenza V.ra, onde giunga al Trono Pontificio. Non posso bastantemente esprimerle quanto godimento habbia havuto di un sì segnalato onore, poichè è stato sommo. E perciò sono certo che ancora col stimolo di questo non mancherà di fare apparire nelle occasioni il suo zelo per la Religione, per la Santa Sede ed a favore del mio Ministero, che può molto sostenersi col di lui impiego. Perlochè questa ragione altresì mi determino a rimetterli il Breve. E faccio *etc.* Troppaw, 27 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 516.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 27 VI 1707.

Iterum affirmat notum tractatum Saxonicum inter regem Suetiae, electorem Brandenburgensem et palatinum Posnaniensem omnino falsum esse et nunquam conclusum, sed in Saxonia aliquos iam cogitasse speciale edictum contra eum publicare. Addit praeterea eiusmodi tractatum falsum esse ex eo etiam clare perspicui posse, quod minister Batavus, Gedani nunc commorans, in litteris suis, quamquam rogatus, nullam eius fecerit mentionem.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 471r-v.

- Ed.: Theiner, VMPL IV, 41-42.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 82v.

Eminentissimo *etc.*

Essendomi giunte altre notizie che il noto trattato di Sassonia tra il Re di Svezia, l'Elettore di Brandeburgo ed il Palatino di Posnania sia onninamente apocrifo, ho l'onore di renderne umilissimo conto all'Eminenza V.ra ed altresì aggiungere che si pensava in Sassonia di far imprimere un manifesto contro il medemo, onde tanto più ne apparisse la falsità che forse anche si può dedurre dal non avere il Ministro di Olanda, che si trova in Lipsia, benché richiesto, fatto di esso hora nelle sue lettere a Danzica alcuna menzione, quando egli fu il primo a renderlo palese settimane sono, se pure [471v] non si habbia a dire che presentemente se ne astenga per non rendersi esoso, quando si scuoprìsse agl'Interessati in esso. E faccio *etc.* Tropicaw, 27 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 517.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 27 VI 1707.

Timet, ne ex Interregno in Conventu Lublinensi publicato, si eiusmodi actum nova regis electio sequeretur, summum detrimentum Regno Poloniae afferatur, quod non nisi pace inter regem Suetiae et "caesarem" Moscorum fortassis amoveri possit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 472r-473v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 81r-82r.

Eminentissimo *etc.*

Havendo qualche rincontro che siasi publicato in Lublino l'Interregno, che Dio voglia non sia seguitato con una nuova Elezzione, non manco di portarne all'Eminenza V.ra la notizia, che è tanto più considerabile se susiste quanto che recarà alla Polonia un sommo detrimento, quando non venga allontanato dalla Pace, che pure mi si dice trattarsi tra il Re di Svezia et

il Czar, forse anche con speranza di fortunato successo. Ma se questa non avrà il suo effetto, è a temersi che maggiori saranno i sconcerti e più animosa la passione dei due Partiti per farla passare [472v] oltre i limiti della ragione e dovere, ed il Re di Svezia vorrà dare in tal caso esecuzione a quanto si suppone habbia risoluto contro i Monsignori Primate²⁸⁶ e Vescovo di Cuiavia²⁸⁷, tanto più che cogl'esempj antichi raccolti nella Corte di Svezia in un foglio, che viene qui ingiunto, comunicatomi da Mons. Vescovo di Varmia²⁸⁸ pretenderà che la sua creatura habbia dritto di opporsi non solo al pacifico possesso delle loro Chiese, ma che ne habbino ad essere privati, aggiundendosi che se ne voglia imprimere una scrittura dai Suedesi ed in essa anche nominare con poca convenienza i Signori Cardinali Pignattelli e Spada nel maneggio del loro Apostolico Ministero in Polonia. E [473r] credo ancora io che la Corte di Svezia correrà ad un tal passo, perché non ha da guardare misure, ma insieme non vorrei essere garante che quelli i quali si trovano appresso il Palatino di Posnania non siino per non darvi la mano, o perché vedono ritardata di costà la bramata recognizione, o perché devono sacrificare la loro volontà a quella del Re di Svezia verso di cui sono obligati di havere una totale deferenza, per non dire una servile sommissione, benché mi habbia assicurato con sue lettere Mons. sudetto Vescovo di Varmia che il Palatino n'habbia impedita sin'hora l'impressione alle proprie istanze e che replica nuovamente per rendere in ogni rincontro atti convincenti del suo rispetto verso la Santa [473v] Sede, per la quale mi ha assicurato haver parlato con vigore agl'istessi Ministri Suedesi, e però incorso il loro sdegno con qualche minaccia in suo pregiudizio, anche personale. Sopra che ho lodato il suo zelo colle mie risposte e soggiuntoli che n'havrei reso conto all'Eminenza V.ra *etc.* Troppaw, 27 Giugno 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 518.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 27 VI 1707.

²⁸⁶ Stanislaus Szembek.

²⁸⁷ Constantinus Szaniawski.

²⁸⁸ Andreas Chrysostomus Załuski.

Rex Suetiae ex stativis suis prope Ranstadt sitis discessit et residuam partem copiarum suarum lustravit, quod profectionem ex Saxonia annuntiare videtur; interea tamen per totum mensem Iunium contributiones exigere non desinit. Palatinus Posnaniensis cum suis fautoribus profectionem dicti regis Suetiae in Poloniam vehementer videre cupit, quae tamen differenda esse dicitur, donec videatur, qualem exitum habiturae sint pactiones pacis cum "caesare" Moscorum ineundae, et num consilia a palatino Russiae in Saxoniam allata ibi accipiantur. Rex Augustus adhuc Lipsiae moratur, unde tamen brevi discessurus esse dicitur, cum eius praesentia Suetos ad desideratam profectionem minime adhortetur. Interea procrastinatur etiam discessus copiarum eius, quae in Batavia stipendia merere debebunt, donec Sueti ex Electoratu exire videantur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 477r-v.(annexum fasciculo epistularum N. 514-517).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 158v-159r [in f. 158v pro expuncto: 4 Luglio scriptum est: 27 Giugno].

Troppaw, 27 Giugno 1707.

Si trovava ancora li 19 del cadente con tutta la sua Armata in Sassonia il Re di Svezia, il quale era partito dal suo quartiere di Ranstadt per vedere e far la rivista del resto delle sue truppe, con speranza, che non sia per ritornarvi ma finalmente uscire dal Paese, dal quale tuttavia dimanda le contribuzioni per tutto questo mese di Giugno.

Il Palatino di Posnania con i suoi aderenti desidera con premura di vedere la marchia del sudetto Re in Polonia, ma si crede che sia differita sin'tanto che si vedranno quale esito havranno i negoziati di pace intavolati col Czar o se i progetti portati in Sassonia dal Palatino di Russia²⁸⁹ saranno ivi ammessi.

Il Re Augusto si fermava [477v] in Lipsia, di dove tuttavia si parla che partirà quanto prima, qiaché la sua presenza non dà alcun calore alla sospirata partenza dei Suedesi. E però si va anche prolungando quella delle sue truppe destinate al servizio dei Stati d'Olanda per vedere prima incaminati i Suedesi fuori dell'Elettorato, dicendosi tuttavia che, quando quelli sortiranno, seguirà in tre colonne passando l'Elba a Torgaw, a Maissen, e sul ponte fabricato nelle vicinanze di Dresda, potendosi in tal forma voltare (a-tanto-a) verso la Boemia che questa Provincia di Silesia che di molto ne teme.

^{a-a)} *Supra lineam scriptum.*

²⁸⁹ Ioannes Stanislaus Jablonowski.

N. 519.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 27 VI 1707.

Quamquam consilium Lublinense continuat, nulli tamen ex illo perveniunt nuntii de quaestionibus, quae ibi tractantur. Sed currit vox in illo statutum esse, ut Interregnum publicaretur. Quae res magna ex parte ex auctoritate et voluntate "caesaris" Moscorum certo pependit, qui Casimiriae adhuc moratur, loco a Lublino non multum remoto, una cum ministro suo, principe Alexandro Menšikov. Varsaviae sparsi sunt rumores generalem Sueticum Adamum Löwenhaupt in Lithuania in pugna cladem accepisse, amissis multis militibus Sueticis et Polonis. Sigismundus Rybiński Varsavia discessisse fertur et ad supremum exercituum Regni capitaneum se contulisse. Dux Darmstadiensis non procul a Varsavia commoratur, ubi stant etiam copiae Moscoviticae, quae Lublinum iter faciebant. Dicitur Adamus Śmigielski cum aliquot copiis Polonis et Sueticis, quae Varsaviae stationes habebant, Varsaviam versus ire nolle, ne turbet Moscovitas, qui in vicinia illius urbis castra metati sunt. Iterum nuntii afferuntur in Lithuania principes Wiśniowiecki cum gente Sapieharum reconciliatos esse. Ex Saxoniam nihil certi allatum est de Suetorum profectioe, qui contributiones et commeatus ab incolis exigere non desinunt, rex vero eorum copias suas recensuisse dicitur. Audiuntur etiam sermones de pace inter Suetos et "caesarem" Moscorum paranda.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 478r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 157v-158r.

Troppaw, 27 Giugno 1707.

Benché si habbia che in Lublino continui il Consiglio, tuttavia non si tiene di esso alcuna sicura notizia. Corre però voce che sia stato determinato dal medemo di publicare l'Interregno. Al che, quando sussista questa nuova, si supone che habbia molto cooperato colla Sua Autorità il Czar, il quale si trova ancora in Casimiria, luogo non molto distante da quella Città, e con esso pure ivi dimora il Prencipe Menzikow, di lui Primo Ministro.

In Varsavia s'è sparsa voce che il Generale Levenhaut sia stato battuto in Littuana colla morte di buon numero di Suedesi e Polacchi, che si erano uniti a lui, ma non havendosi di ciò rincontri da altre parti, se ne attende la confermazione.

Doveva partire quanto prima da quella Città il Ribinski per rendersi appresso il Gran Generale della Corona, havendo già le sue genti preso il camino alla stessa volta.

Il Sig. Prencipe Darmstat resta col suo Campo a Colombiec, luogo distante venti leghe di Varsavia, dove però doveva più avvicinarsi in pochi giorni. E le truppe Moscovite, le quali marchiavano alla volta di Lublino, hanno havuto ordine di ritornare dei loro primi posti e non allontanarsi di Varsavia.

Dicesi che havendo il Smighielski unito un buon Corpo di Polacchi con alcune truppe Suedesi, [478v] che si fermavano in quella Città, non voglia incaminarsi alla volta di Varsavia per inquietare i Moscoviti che si trovano nei contorni di essa.

Continuano le notizie che i Precipi Wisnovieski si siino accomodati colla Casa Saphiea [sic!] e che il Generale di questa Famiglia, il quale era a Telza²⁹⁰, sia entrato in Lituania per comandarvi l'Armata in seguito dell'accordo.

Di Sassonia non si ha notizia alcuna quando siino per partirne i Suedesi, i quali non lasciano di esiggere i foraggi e viveri dal Paese, ed intanto il Re di Svezia fa la rivista della sua Armata, che dicesi essere assai numerosa e bella, la quale non si sa dove sarà impiegata, quando seguisse la Pace, che publicano si tratti tra essi ed il Czar.

N. 520.

Iulius Piazza

Casimiro Lubieński, administratori episcopatus Cracoviensis pro Alberto Jaroszyński, psalterista in ecclesia cathedrali Cracoviensi

Opaviae, 29 VI 1707.

Committit provisionem altariae SS. Gervasii et Protasii in ecclesia cathedrali Cracoviensi, de qua praeter Sanctissimum Dominum nullus disponere potuerit sive potest, cum propter tenuitatem proventuum dictae altariae recursus ad Sedem Apostolicam fieri nequeat.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 21v.

²⁹⁰ Tylza.

N. 521.

Iulius Piazza
Lucae Sakowski, dioecesis Samogitiensis

Opaviae, 29 VI 1707.

Impertit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad omnes ordines pro necessitate ecclesiae cathedralis Mednicensis [Miedniki] in Samogitia.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 22r.

N. 522.

Iulius Piazza
ad capellam publicam in villa Mszana dioecesis Cracoviensis

Opaviae, 29 VI 1707.

Impertit ei indulgentias septem annorum et totidem quadragenarum ad capellam publicam tituli S. Annae in villa Mszana, Cracoviensis Dioecesis, pro Festo S. Annae.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 22r.

N. 523.

Iulius Piazza
Christino Mirecki Ordinis S. Benedicti, abbati in Monte Calvo

Opaviae, 29 VI 1707.

Impertit ei commissionem ad inquirendum super vita et moribus Martini Kossowski vigore litterarum apostolicarum pro abbazia Koprziwnicensi Ordinis Cisterciensium.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 22r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Rev.mo in Christo Patri Christino Mirecki, Abbati S. Crucis in Calvo Monte, Ordinis S. Benedicti, salutem etc. Noverit Rev.ma Paternitas V.ra, qualiter vacante Abbatia Kopriwnicensi Ordinis Cisterciensium in Dioecesi Cracoviensi, sicut per mortem et obitum Rev.mi olim Antonii Krzesimowski, ultimi et immediati Abbatis Kopriwnicensis, a tribus annis iam defuncti, Monasterium praefatum Kopriwnicense vigore iurium et privilegiorum sibi competentium devenerat ad electionem in successorem abbatem Admodum Rev.di Perillustris Martini Kossowski, tunc et ad praesens adhuc fungentis officio Prioris Monasterii sui, et successive apud SS.mum D.num N.rum Papam et S. Sedem Apostolicam pro confirmatione suae electionis supplicaverat. Verum cum ex aliqua parte delatum fuisset Sanctissimo D.no N.ro de vita depravata et excessibus eiusdem Patris Prioris, praetereaue indignus censeretur qui ad Abbatiam eveheretur, post longam deliberationem Ss.mus D.nus Noster Nobis ad praesens dedit in commissis per literas Em.mi D.ni Cardinalis Paulutii, Secretarii Status Pontificii, sub die undecima praesentis mensis ad Nos nomine Suae Sanctitatis directas, ut de subsistentia vel insubsistentia seu veritate narratorum Processum contra dictum Patrem Priorem institueremus, informationemque per Nos ipsos seu alios viros probos et idoneos caperemus, Sanctitati Suae deinde referremus. Nos autem, ob loci distantiam et alia impedimenta id ipsum per Nos ipsos exequi non valentes, de prudentia vero, integritate et zelo Paternitatis V.rae Rev.mae plurimum in Domino confisi, eidem committendum esse duximus, prout per praesentes committimus, quatenus ipsa, quamprimum fieri poterit, ad Monasterium praefatum Kopriwnicense, seu alium locum Paternitati V.rae Rev.mae magis commodum et benevisum, in propria Persona sese conferendo, processum de vita et moribus dicti Patris Martini Kossowski, Prioris Kopriwnicensis instituat, informationemque debitam ex testibus fide dignis et omni alio meliori modo sumat, tandem processu debite confecto et informationibus captis, quidquid adinvenit et sibi legitime constiterit, fideliter Nobis referat, ut deinde Sanctissimum D.num N.rum de praemissis sufficienter informare valeamus. Nos enim ad hunc effectum plenam et liberam Paternitati V.rae Rev.mae per praesentes tribuimus facultatem. In quarum fidem etc.

N. 524.

**Constantinus Szaniawski, epus Vladislaviensis
Iulio Piazza**

Lublina, 30 Iunii 1707.

Scribit Conventum Lublinensem exspectationes multorum decepturum esse, sed addit "non ea, quae sint voluntatis, sed quae necessitatis" esse se-

quenda. Quod ad aepi Leopoliensis liberationem attineat, affirmat iam solum honestius archiepiscopi tractamentum postulari et flagitari posse, "caesarem" vero Moscorum se iterum paratum praebuisse finalem huius negotii solutionem summi pontificis arbitrio relinquere.

Autogr.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 529r.

Excellentissime etc.

Ad primam exhortationem Excellentiae V.rae sufficienter explicavi intentiones huius Consilii, quod non ea, quae sunt voluntatis sed quae necessitatis, sequi debeat, salvando ab ultimo discrimine totam Gentem et Personas consulentium. Si esset hic praesens Excellentia V.ra et propriis manibus palparet omnes circumstantias, in quibus versamur, procul dubio cum posset invenire et suadere nobis alias capiendas resolutiones, nisi istas, quibus si non tollimus, saltem moramur fatale exitium universi Regni, expectantes auxilium a Domino et tempore.

Pro eliberatione D.ni Archiepiscopi Leopoliensis, non desino importune ac importune instare, sed hucusque, praeter honestius tractamentum, nihil efficere potui, semper referente se Czaro ad arbitrium et resolutionem Sanctitatis Suae. Interea profundissimo cultu maneo. Lublini, die 30 Iunii 1707.

Excellentiae V.rae

obligatissimus et humillimus servus
Constantinus Szaniawski,
Episcopus Vladislaviensis

N. 525.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 1 VII 1707.

Excusat se, quod valetudine impeditus ad novissimas eius litteras respondere non potuerit. Difficile esse scribit futura regis Suetiae penetrare consilia. Regem Augustum condiciones sibi impositas adimplere conari. Conventum Lublinensem iam ad finem vergere, sed de promulgatione Interregni nihil inde esse allatum, quamvis "caesar" Moscorum duas turmas equitum suorum in urbem induxerit. Copias Saxonicas in Hollandiam missas Dresda discessisse et Coloniam Agrippinam profectas esse. Coloniam advenisse de-

canum capituli metropolitani noviter electum. Adventum illuc cardinalis Saxoniae etiam expectari.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, p[rim]o Luglio 1707.

Non manco di riverirla con questa mia accusandole nello stesso tempo l'umanissima ^(a-sua-a) delli 16 dello spirato, benché mi habbino lasciato non poco debole acerbissimi dolori di ventre che mi assalirono alle due hore dopo la mezzanotte del decorso Lunedì e dai quali restai grazie a Dio libero alle quattro dopo pranzo del Martedì seguente, ma l'assicuro che per otto hore continue furono sì acuti che credevo di restarvi.

Eccomi dunque nel pristino stato di salute alla riserva della debolezza restatami e perciò pronto ad ubbidirla. Sono impenetrabili ancora i disegni del Re di Svezia, che tuttavia colla sua dimora in Sassonia fa vedere che non ha gran voglia di uscire così presto dall'Imperio, e ciò si riconosce dal volere che il Re Augusto adempisca ancora alla condizione di lasciare il titolo di Re di Polonia e le arme, sicome di havere la garanzia della famosa pace dall'Imperatore, Inghilterra et Olanda. La prima è già compita, havendo fatto dichiarare col mezzo del Suo G[ran] Maresciallo²⁹¹ ai Ministri dei Principi Stranieri, che sono in Sassonia, di lasciare egli il titolo di Re di Polonia e contentarsi di quello di Re et Elettore di Sassonia, ma quei ministri non vollero caricarsi di tale dichiarazione e dissero che il Re poteva ordinare a suoi Ministri, che ha nelle Corti straniere, di farla alle medesime. E sento ne habbia fatto spedire gl'ordini, come anche di chiedere la garanzia, tuttavia si suppone che questa non giungerà sì presto, tanto più che l'Olanda e l'Inghilterra si spiegarono mesi sono che l'havrebbero data subito, che colla sua creatura fosse ritornato in Polonia il Re di Svezia, il quale in tal forma si fermerà ancora più [2] lungo tempo in Germania per vedere quale sarà il successo della Campagna per prendere da esso le sue misure, il che farà più facilmente, seguendo la pace, alla quale dicesi che si travaglia col Czar. Io però ne dubito forte.

Il Consiglio di Lublino procede lentamente e vorrebbe guadagnare tempo; nulla si scrive di colà intorno alla dichiarazione dell'Interregno, ma bensì che il Czar havesse fatto intrare in quel luogo due reggimenti di Dragoni con gran spavento dei Congregati e che forse egli si sarebbe portato colà in persona, ed essendo così dovra seguire la di lui volontà.

Le truppe Sassone prese dai Stati di Olanda al loro solito partirono dalle vicinanze di Dresda li 21 dello spirato incaminandosi alla volta di Colonia

²⁹¹ Verisimiliter agitur de gubernatore seu vicesgerente Eginone principe de Fürstenberg.

per ivi attendere gl'ordini del Duca Marlborough, benché l'Inviato Cesareo habbia fatto tutto il suo possibile per farle avanzare nell'Imperio dove ^(a- anche qui^a) sentesi faccia rumore il Maresciallo di Villars²⁹² già il Marchese di Bareith li lascia il campo aperto di fare ciò, che vuole, ma forse ben presto finirà.

E' giunto in Colonia il Conte di Konigsegg, Decano di posesso di quella metropolitana, e vi doveva arrivare in pochi giorni il Sig. Card. di Sassonia²⁹³ e così ivi si ripigliano le solite amene conversazioni, e quel Mons. mio Nunzio²⁹⁴ me lo scrive con sodisfazione. Ed io pieno d'ossequio verso di Lei sono suo vero Devotissimo et Obligatissimo servitore.

^{a-a)} *Supra lineam scriptum.*

N. 526.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 2 VII 1707.

Gratias agit pro litteris 13 VI datis (cfr. N. 483-485) et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz. Pol. 203A f. 257r.

Reg.: AV, Nunz. Pol. 220 f. 37r.

N. 527.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 2 VII 1707.

Certiozem eum reddit epum Posnaniensem non tam graviter infirmum esse et paucis diebus ante iam in Poloniam esse profectum. Mandat nuntio, ut eundem episcopum urgeat, ut summam 1500 scutorum Camerae Apostolicae pro sustentatione eius Romana adhuc debitam quam primum exsolvat.

²⁹² Claudius Ludovicus de Villars, marescalcus Galliae.

²⁹³ Christianus Augustus de Saxonia-Zeitz, cardinalis.

²⁹⁴ Ioannes Bussi.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 258r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 37r-v.

Illustrissimo *etc.*

Mons. Vescovo di Posnania²⁹⁵ non solamente non si trova qui gravemente infermo, com'ha supposto a V.ra Signoria Ill.ma il suo Suffraganeo²⁹⁶, ma ne partì ne' giorni passati di ritorno in Polonia, in tal grado di salute che si può sperare che sia per giungervi a salvamento. Manca dunque l'occasione di rispondere al quesito del Suffraganeo medesimo. E in tanto V.ra Signoria Ill.ma si contenterà di procurare ch'egli adempia colla maggior sollecitudine possibile l'ordine, che le mando ingiunto, del Vescovo predetto di pagare a Lei prontamente la somma di mille cinquecento scudi in sconto delle spese fatte qui dalla Rev.da Camera e dal Palazzo Apostolico per il sostentamento di lui, delle quali spese si avviserà a V.ra Signoria Ill.ma colle prime la precisa somma, perché possa poi procurarne l'intiero rimborso. E fra tanto *etc.* Roma, 2 Luglio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] card. Paulucci-^a)

^a-a) *Autographum.*

N. 528.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 2 VII 1707.

Nuntiat summum pontificem esse paratum palatinum Posnaniensem mox regem agnoscere et primati atque epo Cuiaviensi favorem suum adimere. Mandat nuntio, ut modos inveniat adversarios palatini de hoc papae consilio certiores faciendi.

Cifra: AV, Nunz.Pol. 203A f. 259r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 143 f. 506v.

²⁹⁵ Nicolaus Świącicki.

²⁹⁶ Hieronymus Wierzbowski.

Textus registratus, notis arcanis reddendus.

Mons. Nuntio in Polonia.

Affinché quelli che per proprie passioni e senza curar punto né il bene della Patria, né quello della Religione, persistono tanto ostinatamente nell'impegno preso contro il Palatino di Posnania, habbiano a risolversi a mutar consiglio, V.ra Signoria Ill.ma trovi modo, come per atto di confidenza e di amicizia, di far giungere a loro notizia, non già con proprie lettere, ma con mezzo di persone loro confidenti, che Sua Santità si trova in prossima disposizione di riconoscere per Re il sudetto Palatino e in conseguenza di abbandonare Mons. Primate²⁹⁷ e Mons. Vescovo di Cuiavia²⁹⁸, affinché essi pensino a casi loro e si approfittino ben tosto dell'avviso. Staremo a vedere che effetto produce tale intimazione.

Textus cifrae originalis.

Roma, 2 Luglio 1707.

3 0 0 4 3 0 5 2 7 0 2 4 9 8 0 0 1 8 5 8 1 6 1 8 8 5 7 2 6 0 1 8 1 2 1 4 3 5 1 6 9 2
 7 0 5 2 9 9 2 5 9 2 1 0 8 2 3 3 8 5 2 1 5 8 0 1 8 4 4 9 2 3 9 0 8 6 0 0 5 5 3 0 0 7
 4 9 6 5 0 1 8 1 2 9 1 5 8 7 2 1 0 0 8 6 3 0 5 2 4 9 6 5 3 4 0 2 0 9 8 3 5 3 7 1 6 9
 4 0 6 1 3 7 5 6 2 1 3 8 1 2 3 0 2 6 0 0 8 9 4 1 0 7 2 9 1 8 2 6 2 5 9 4 0 1 8 5 8 6
 2 1 4 1 6 0 1 5 9 1 8 5 6 1 0 5 5 3 2 6 0 5 1 0 0 1 8 1 6 1 4 9 2 1 2 9 2 7 2 1 0 0
 6 6 2 1 4 5 7 1 2 9 4 0 2 1 0 0 5 8 7 3 6 6 1 4 1 3 3 6 2 8 5 3 5 0 2 1 0 2 9 4 4 9
 1 2 1 5 8 3 1 1 5 0 0 3 4 7 5 9 1 8 5 1 6 3 3 7 0 2 9 6 1 6 8 1 6 3 0 0 9 9 8 0 1 2
 3 8 3 9 0 5 1 0 1 5 8 1 7 4 8 9 2 5 9 2 1 0 5 2 5 1 0 2 1 1 8 4 8 2 7 5 9 7 2 1 0 0
 5 1 3 0 1 5 2 5 7 3 3 9 2 2 5 2 6 5 8 0 2 1 0 4 1 1 6 5 8 6 1 3 2 2 6 0 9 6 2 5 7 1
 2 0 1 5 0 1 8 8 5 1 6 1 8 5 8 7 2 2 6 3 1 9 9 0 6 9 1 5 0 2 9 6 2 5 9 1 6 0 5 1 3 2
 6 5 2 6 0 4 1 1 6 5 8 6 1 0 1 5 8 1 7 4 8 9 2 9 1 7 0 2 4 3 2 6 1 3 5 0 3 8 5 8 1 6
 3 3 1 2 0 5 6 0 1 8 5 8 6 1 1 4 3 5 6 9 3 1 2 6 5 1 0 8 5 7 1 5 6 1 3 6 2 8 2 6 5 8
 6 2 0 9 8 3 2 0 9 8 3 2 9 4 5 5 0 4 8 9 1 3 9 3 2 6 0 5 2 5 6 0 1 5 9 9 2 5 4 4 2 6
 9 2 5 9 2 1 0 5 1 0 0 1 2 4 5 2 1 9 2 6 8 6 1 9 2 2 1 8 5 2 6 3 2 1 2 1 8 5 8 7 6 9
 3 8 2 6 0 0 5 2 3 2 1 6 5 1 0 2 8 3 3 7 1 2 4 4 7 2 1 0 0 3 0 0 4 6 2 1 4 3 5 0 1 8
 2 6 9 2 3 5 9 4 [259v] 0 0 1 2 0 8 2 2 1 3 5 0 4 1 1 6 8 5 6 1 0 6 2 3 5 0 2 1 1 8
 5 8 1 6 8 1 7 9 1 3 8 7 9 4 3 0 0 7 3 9 3 7 6 1 0 4 9 4 1 3 0 8 6 1 6 0 0 0 3 7 2 1
 8 5 2 6 2 9 6 1 0 2 1 0 3 3 2 6 4 8 5 8 6 2 0 2 4 2 6 8 1 8 1 5 2 3 9 0 1 8 5 8 6 1
 6 8 4 4 8 2 6 2 0 3 8 1 9 0 5 6 9 1 7 6 9 3 0 5 9.

²⁹⁷ Stanislaus Szembek.

²⁹⁸ Constantinus Szaniawski.

N. 529.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 4 VII 1707.

Pro litteris eius 11 VI datis (cfr. N. 475-477) gratias agit et accuratiores interrogaciones ad varia negotia pertinentes transmittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 486r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 82v-83r.

N. 530.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 4 VII 1707.

Maxime idoneum ad peragendum processum de vita et moribus prioris monasterii Koprziwnicensis Ordinis Cisterciensium arbitratur esse Christinum Mirecki, abbatem Benedictinorum in Monte Calvo.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 487r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 84r.

Eminentissimo *etc.*

Sicome credo non potesse trovarsi Persona più propria per appoggiarli la fabrica del Processo sopra la vita e costumi del Padre Priore²⁹⁹ Copronicense³⁰⁰ del Padre Mireski, Abbate del Monastero Benedittino di C. Croce in Monte Calvo³⁰¹, così non ho mancato di fargliene subito la spedizione e trasmettergliela il decorso Mercoledì, tanto più che si trova presentemente non molto lontano dal Monastero Copronicense. Li ho ordinata la sollecitudine, diligenza ed un'esatto esame di ciò che rinvenirà, e spero che procurerà di adempire alla commissione con tutta la attenzione possibile e la

²⁹⁹ Martinus Kossowski, cfr. N. 523.

³⁰⁰ Koprzywnica, locus in dioecesi Cracoviensi.

³⁰¹ Christinus Mirecki (†1733).

maggiore delicatezza di coscienza [487v]. E faccio *etc.* Troppaw, 4 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*
Giulio, Arcivescovo di Nazaret-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 531.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 4 VII 1707.

Nuntiat se misisse epo Varmiensi rationes expensarum ad ipsius ex urbe Ancona translationem factarum.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 488r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A 83v-84r.

Eminentissimo *etc.*

Ho inviata a Mons. Vescovo di Varmia³⁰² una copia del conto, che contiene la nota delle spese fatte per il di lui trasporto in Ancona, rimessami dall'Eminenza V.ra, e l'ho acompagnata con mia lettera, onde ne segua il sollecito rimborso e spero colle prime renderle conto umilissimo della intenzione del Prelato. E faccio *etc.* Troppaw, 4 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*
Giulio, Arcivescovo di Nazaret-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

³⁰² Andreas Chrysostomus Zafuski.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 4 VII 1707.

Edocet secretarium status quid sentiant primas Regni et epus Cuiaviensis, novam regis electionem repudiantes. Existimat omnia ex arbitrio regis Suetiae nunc pendere, iam diutius in Saxonia manentis et urgentis, ut rex Augustus condicionibus tractatus satisfaciat. Subiungit se ad palatinum Russiae scripsisse eumque de propositis partis adversae edocuisse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 489r-490v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 83r-v.

Eminentissimo etc.

Benché, da quanto mi hanno colle annesse risposto i Monsignori Primato³⁰³ e Vescovo di Cuiavia³⁰⁴, si possa sperare qualche cosa di buono ed anche un'intiera rassegnazione alla volontà di N.ro Signore, che loro palesai con mie lettere, per unirsi al Palatino di Posnania, conforme l'Eminenza V.ra si degnò comandarmi col benignissimo suo dispaccio delli 14 del passato Maggio³⁰⁵, tuttavia dal foglio, che pure viene qui ingiunto, che è la cifra del secondo, non so se vi si possa fare un intiero fondamento. Poiché riferendosi all'accettazione delle quattro proposizioni di pace, che hebbi honore [489v] di comunicare all'Eminenza V.ra sotto li 30 di Maggio³⁰⁶, parmi che vi sia poca speranza di vederle effettuate, mentre dipende tutto dall'arbitrio del Re di Svezia, troppo costante nelle sue risoluzioni ed inflessibile al perdono a favore di quelli, dai quali si è creduto offeso, e tanto più che alcuno degl'aderenti al sudetto Palatino non si vuole azzardare a parlare delle dette condizioni, se pure quelle che ha portato dal suo ritorno di Polonia l'altro di Russia³⁰⁷, e che mi sono ancora ignote, non hanno miglior successo di che sembra possa in qualche modo adularsi, quando il Re di Svezia habbia altri pensieri che si [490r] possono in qualche modo dedurre dalla sua permanenza in Sassonia, dove lo riterrà ancora lungo tempo l'adempimento della condizione del trattato di Pace, che il Re Augusto habbia a procurare la garanzia per esso dell'Imperatore, Inghilterra et Olanda. Tuttavia per vedere qua-

³⁰³ Stanislaus Szembek.

³⁰⁴ Constantinus Szaniawski.

³⁰⁵ Cfr. N. 400.

³⁰⁶ Asservantur in AV, Nunz.Pol. 132 f. 408r-v.

³⁰⁷ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

li siino i sentimenti dell'altro Partito, scrivo hoggi al Sig. Palatino di Russia³⁰⁸, lo avvertisco della buona disposizione di quelli di Lublino e li comunico le sudette quattro proposizioni, poich  suppongo che dovr  rispondermi sopra di esse o avanzarmi qualche notizia delle altre che seco ha portate, delle quali li dar  un piccolo cenno in passando, onde [490v] sia in obbligo di non celarmele affatto. E faccio *etc.* Troppaw, 4 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 533.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 4 VII 1707

Occasione festivitatis S. Petri simulque diei festi ex nomine "caesaris" Moscorum generalis Moscoviticus B hme convivium sollemne comparavit proceribus Polonis Cracoviae commorantibus, in quo etiam mulier supremi exercituum Regni capitanei interfuisse fertur. 150 Moscovitae, qui extra Cracoviam missi erant ad pugnam cum copiis Adami Śmigielski committendam, ab eisdem cladem acceperunt. In dies confirmatur rumor principes Wiśnio-wiecki in partes palatini Posnaniensis transisse, bona autem eorum ad iram Moscovitarum et Gregorii Ogiński, praecipui eorundem principum inimici, exposita esse. Moscovitae arcem Bych w oppugnare pergunt. Rumores, qui de Conventu Lublinensi afferuntur, incerti sunt; adventus illuc "caesaris" Moscorum magni momenti fore creditur. Copiae generalis Suetici L wenhaupt a Moscovitis sunt profligatae. Arcis Leopoltanae praefectus copiis Moscovitarum ingressum in urbem denegavit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 494r-v (adnexum ad fasciculum epistularum N.529-532).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132a f. 199 "bis" v-200r.

³⁰⁸ Cfr. N. 536.

Troppaw, 4 Luglio 1707.

Havendo voluto il Generale Beheme³⁰⁹, Moscovita, celebrare con pompa la festa di S. Pietro, di cui il Czar porta il nome, diede quel giorno un splendido desinare a tutti i Signori Polacchi che sono in Cracovia, dove doveva anche rendersi per lo stesso effetto la moglie del Gran Generale della Corona³¹⁰, che si trovava distante quattro leghe da quella Città et haveva anche a scrivere il medemo per prendere congedo, poichè era publico in Cracovia che il sudetto dovesse partirne quanto prima con tutta la sua gente.

Essendo stati spediti 150 Moscoviti fuori di Cracovia a fare certa esecuzione sorpresi dalle genti del Smigielski sono stati intieramente disfatti, salvatisene quaranta in un Castello, dove bravamente si difendevano e perciò sono marchiati in loro soccorso 500 cavalli con altre truppe Moscovite.

Si conferma sempre più che i Principi Wisniowieski si siino dichiarati a favore del Palatino di Posnania, onde i loro beni esposti al furore dei Moscoviti, ed a quello dell'Oginski³¹¹, capitale nemico dei medemi, saranno intieramente ruinati, mentre intanto i Moscoviti continuano l'assedio del Castello di Bichova³¹², dove si era ritirato il Siennicki³¹³ con speranza di farne l'acquisto ben presto, havendo già occupato certo posto vantaggioso di esso.

Non si hanno certe notizie di ciò che si fa nel consiglio di Lublino, poichè questo veniva gior[494v]nalmente procrastinato, di modo che li 24 del decorso nulla vi si era ancora risoluto, benchè l'arrivo ivi del Czar facesse credere che havrebbe sollecitate le determinazioni, che vi si dovranno prendere.

Resta affatto dissipata la nuova, già sparsasi, che il Generale Suedese Levenhaut fosse stato disfatto dai Moscoviti, poichè le lettere di alcuna parte non fanno di ciò altra menzione.

Si ha di Leopoli che quel Commandante haveva negato l'ingresso nella città ad alcune truppe Moscovite, che si erano avanzate alla parte di essa, essendosi dichiarato che non poteva ammetterle senza un'ordine espresso del Czar, e perciò retrocessero senza altro tentativo.

³⁰⁹ Böhme, generalis copiarum Moscovitarum, Cracoviae stationem habens.

³¹⁰ Elisabeth Sieniawska.

³¹¹ Gregorius Ogiński, exercituum Lithuaniae capitaneus campestris, adversarius principum Wiśniowiecki.

³¹² Arx Bychów in Magno Ducatu Lithuaniae, in confiniis cum Moscovia sita.

³¹³ Christophorus Casimirus Sienicki (†1711), ensifer Lithuaniae, dux praesidii arcis Bychoviensis.

N. 534.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 4 VII 1707.

Rex Suetiae Saxoniam quam primum discessurus et in Poloniam profecturus esse fertur. Dicitur rex Augustus titulo regis Poloniae renuntiaturus esse. Imperator, Angli et Batavi sponsores et custodes pacis esse debent, sed facta pax regi Suetiae ansam dare poterit, ut in Saxonia maneat. Copiae Saxonicae Dresda discesserunt in Hollandiam versus profecturae, sed fieri potest, ut in Imperium devertere iubeantur. In Saxonia sex milia militum adhuc remanent. In dies crescunt simultates inter aulam Vindobonensem et Suetiam, augentur etiam dissensiones inter eandem aulam Vindobonensem et civitates maritimas.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 495r-496v.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 159r-160r.

Troppaw, 4 Luglio 1707.

Benché siasi creduto in Sassonia che il Re di Svezia ne dovesse uscire quanto prima, tuttavia si riconosce hora dalle due proposizioni fatte fare al Re Augusto in di Lui nome dal Conte Piper, che vuole ancora fermarsi in quell'Elettorato. Sono le medeme che il Re Augusto debba lasciare il titolo di Re di Polonia colle Arme della Corona e procurare dall'Imperatore, Inghilterra et Olanda la garanzia del trattato di Pace, come si è impegnato in esso, senza l'intiero compimento delle quali si è spiegato che non sortirà dal Paese. Resta sorpreso quel Principe a tale ambasciata, ma vedendo di non potere guadagnare cosa alcuna, dichiarò col mezzo del suo [495v] Gran Maresciallo ai Ministri dei Principi Stranieri che sono in Sassonia, che si contentava del solo titolo di Re e di Elettore, rinonciando all'altro di Polonia. Quelli però non vollero caricarsi di tal commissione appresso i loro sovrani, ma risposero che poteva il Re col mezzo dei suoi Ministri, che ha nelle Corti, far giungere tal dichiarazione e procurare nello stesso tempo la garanzia. Ma sicome questa tardarà qualche tempo ancora, così il Re di Svezia haverà occasione di dimorare con pretesto di qualche giustizia in Sassonia, sapendosi che l'Inghilterra e l'Olanda si sono dichiarate che daranno nella più valida forma la garanzia subito, che il menzionato Re col Palatino di Posnania havrà lasciata la Sassonia, tuttavia ha il Re [496r] Augusto dato ordine di

scrivere ai suoi Ministri sopra i due punti, onde restino adempiti per liberarsi dal suo ospite.

Le truppe Sassone destinate al soldo dei Stati Generali sono partite dalle vicinanze di Dresda li 21 del decorso ed hanno presa la loro marchia verso i Paesi Bassi, benché si creda che nel camino possino haver ordine di passare nell'Imperio. Restano ancora in Sassonia 6 mila cavalli che è stato ordinato di rimontare e vestire, supponendosi che possino esser presi al soldo dei circoli di Suevia e Franconia nelle presenti perigliose congiunture.

Crescono ancora i dissapori tra la Corte di Vienna e quella di Svezia, né si trova modo di terminarli, il che tanto meno seguirà hora che si ode havere la Principessa di Danimarca scritto al Re di Svezia maravigliarsi Ella, che [496v] l'Imperatore tardi tanto a darli le sodisfattioni richiesteli, e lo prega di soprasedere a prenderselo sin'tanto che essa scriva all'Imperatore per procurargliele, facendo altresì intendere che se non le havrà avanti di uscire di Sassonia, sarà Egli obligato di attenderle in questa Provincia di Silesia, d'onde si ha occasione di credere alla voce costante, che corre, non essere di poca considerazione le diffidenze che dicesi nate tra la Corte di Vienna e le Potenze Marittime, che suppongono doversi attribuire a quella i presenti infelici successi sofferti dagl'Aleati per non sapere la medema ben condurre i proprii affari oltre la disapprovazione data all'Impresa di Napoli.

N. 535.

Andreas Załuski, epus Varmiensis
Iulio Piazza

Vratislaviae, 4 VII 1707.

Excusat se, quod nondum exsolverit summas pecuniae, Camerae Apostolicae debitas. Affirmat eiusmodi summas esse iniquas seque eas omnes persolvere non posse. Queritur de modis se gerendi patrum Aprosio et Vota erga se iniustus et iniuriosis.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 510r-511v.

Excellentissime etc.

Ex humanissimis sub die prima Iunii Excellentiae V.rae literis video non pervenisse ad manus eiusdem responsum meum ad literas sub die 13 Maii mihi scriptas immediate datum in materia praetensae a me satisfac-

tionis in expensis pro Patre et a Patre Apro시오 Theatino factis³¹⁴. Cogor proinde idem repetere, quod nuper scripseram. Non me excuso exceptione non numeratae pecuniae et recepto in omni loco iure communi. Quod scilicet accusator in causa ecriminali si succumbat in probatione, ita quod accusatus absolvitur, debet in expensis condemnari, etiamsi aliquam iustam causam habuit, quia excusetur a poena talionis, non tamen excusatur a poena refectionis expensarum et iudex (intelligit cum bona venia illam pro tunc Nuntiaturam et evidenter passionatissime media opprimendae Innocentiae meae, quae sunt, et habeo probationes in manu, quam ob rationem) et iudex, qui per conquisitas calumnias inquisivit, teneatur ad expensas absolute. Haec sunt praecisa authorum multorum verba.

Non intro in rationes expensarum, quanquam primum articulum, in quo expensae allegantur pro Patre Apro시오, quod scilicet saecularis Abbatis vestes ipsi factae fuerint; id cur ego solvere debeam non video. Pater Aprosius non propter me missus est, cum 12 Octobris Anno 1705 ex commissione protunc Ill.mi Nuntii³¹⁵ Pater Vota curam mei acceperit, eamque ego, tanquam Filius obediens, acceptavi; ad quid ergo alius Frater supermissus, nisi ut [510v] ego cum scandalo totius civitatis Acatolicae eo magis affligerer! Etsi placuit eum mittere, quare non in vestitu ordinario, cum et Pater Vota nusquam suum in Saxonia mutavit.

Ad secundum articulum, ubi nominatus in primo 5... scutis adduntur in secundo 47 pro expeditione, cum non tantum iter Dresdam, quod pro me absolute non erat necessarium, sed etiam longius perfici hac pecunia potuisset.

Ad tertium, in quo 684 scuti dicuntur eidem Patri Apro시오 dati. Inprimis non credo, quod sit iustum, ut ego solvam expensas residentiae eius Dresdae, ubi comparuit 17 Ianuarii 1706 et ubi nihil aliud eget, nisi quod omnes modos, quoscunque ego habui, reconciliandi me cum Rege et monstrandae ad oculos innocentiae meae, ille impediverit et evidentes probationes et multarum iniuriarum mearum adduxissem, si iustificatio fuisset permissa, nec id, quod in itinere expendit, solvere teneor, cum multa ego ipse ex proprio pro maiori commoditate expendi, cum ille nihil, nisi suum commodum curavit, si munerà quae ille - ex alieno liberalis - passim et officialibus, qui mihi assistebant, et in via aliis personis, quas dicere nolo, generosissime dispensabat, solvere debeo, ad iustitiam recurro.

Penultimus articulus est expensa pro Presbytero Bauceni³¹⁶, quo ego absolute non indigebam, cum meum Capellanum habui Varmiensem, quem post ut eo magis [511r] oppressus fuisset, remittere Ratisbonae ab eodem Tyranno potius quam Religioso, coactus sum.

³¹⁴ Pater Apro시오 comitatus est Andream Chrysostomum Załuski in ipsius itinere ex Saxonia Anconam facto et tempore, quo ibi in custodia et deinde Romae detinebatur.

³¹⁵ Philippus Spada.

³¹⁶ Agitur de oppido Budziszyn (Budyšin), Germanice Bautzen, ubi commoratus est epus Załuski.

Ultimus articulus est 50 scuti pro itinere dicti Patris Ancona Romam, si et ad hoc teneor. Quid enim ad me hoc iter pertinebat, nisi ut iniquo Delatori solvere adhuc teneor, sicuti legi morem cuiusdam Gentis, ut carnifex etiam ex aere iustitiati solvi debeat.

Non intrando proinde in iustificationem meam hoc tantum adduco, quod potius mihi tot lucra cessantia, tot damna provenientia compensari deberent, cum per iniustam hanc accusationem et per septemdecem mensium in carcere, mihi, characteri Episcopali et Domui meae in perpetuum infami, detentionem, ita, ut ad ultimas plane incytas sim redactus, ut et mihi et meis (omnibus pretiosioribus divenditis), unde emam panem et provideam, modi amplius non occurrant.

Episcopatus meus ab annis tribus in aliena manu ita est, ut inde (sciunt hoc omnes, nemo negare potest) nec unum quadrinum habeam. Quomodo ergo tam ingentem summam, ad quam nullo iure solvendam teneor, expendere debeam? Possent hae expensae solvi ex illis summis et pecuniis, [511v] quae ab inimicis meis, ut ego opprimerer, illatae sunt (non pudeat audire quod non puduit facere) in Nuntiatorum. Satis sustinui, satis passus sum in aliis, ut adhuc in his condemner aggravatus in uno, utique non debet in aliis amplius aggravari? Quod ut Excellentia V.ra benignissime Camerae Apostolicae repraesentare velit, maiorem in modum rogo: optimam spem habens de clementia S.smi D.ni N.ri. Exoscutor interim Excellentiae V.rae manus et sum. Vratislaviae, 4 Iulii 1707.

(a-Excellentiae V.rae Rev.mae

Devotissimus etc.

A[ndreas] Episcopus Varmiensis et Sambiensis^{a)}

^{a-a)} Autographum.

N. 536.

Iulius Piazza

Ioanni Stanislao Jabłonowski, palatino Russiae

Opaviae, 4 VII 1707.

Rogat, ut sibi scribat, quid ipse sentiat de futuro Regno Poloniae, et opinionem de eadem re fautorum palatini Posnaniensis explorare conetur.

N. 537.

Iulius Piazza
vicario in spiritualibus et officiali generali
diocesis Premisliensis

Opaviae, 4 VII 1707.

Concedit ei licentiam dispensandi super impedimento cognationis spiritualis cum Sebastiano Witalski et Catharina Loszkowa, matrimonium inire cupientibus.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 22v.

N. 538.

Iulius Piazza
Constantino Szaniawski, epo Vladislaviensi

Opaviae, 6 VII 1707.

Opinionem eius expetit de propositionibus pacis, de quibus pater Stephanus Trombetti (Theatinus) sibi rettulerat.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 279v-280r.

N. 539.

Iulius Piazza
Ioanni Parol, diocesis Posnaniensis

Opaviae, 7 VII 1707.

Impertit ei dispensationem extra tempora ad omnes ordines.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 22v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Ioanni Parol, Dioecesis Posnaniensis Clerico, salutem in Domino sempiternam. Exponi Nobis fecisti,

quod tu fervore devotionis accensus, ad omnes sacros etiam Presbyteratus Ordines promoveri cupis, ad Nos propterea recursum habuisti et humiliter supplicasti, ut extra tempora, non servatis interstitiis, facultatem concedere dignaremur. Nos igitur attendentes requisitionem huiusmodi fore iustam rationique consonam, petitam facultatem extra tempora, et non servatis interstitiis recipiendi praefatos ordines in Domino tibi concedimus. Commitimus propterea cuicumque catholico Antistiti, gratiam et communionem Sanctae Sedis Apostolicae habenti, in N.ra Legatione commorante, ut extra tempora, non servatis interstitiis, in diebus festivis, non tamen continuis, ad dictos omnes sacros etiam Presbyteratus Ordines, praeviis literis dimissorialibus ordinarii tui et quantus ad eos idoneus reperiaris, nullumque aliud canonicum tibi obstet impedimentum, libere et licite te promovere possit, in illisque promotus in Altaris ministerio ministrare et sacrificium Deo offerre valeas, auctoritate Apostolica, qua vigore legationis N.rae fungimur, licentiam et facultatem concedimus atque impartimur. Non obstantibus quibuscunque in contrarium etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die sexta mensis Iulii Anno D.ni 1707.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
Io[annes] Baptista de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 540.

Iulius Piazza
officiali generali Varmiensi
pro Iacobo Peitz, vicario eccl. cath. Varmiensis

Opaviae, 7 VII 1707.

Impertit ei commissionem ad dispensandum cum Iacobo Peitz, qualiter ipse in R. Iacobum Tuczko, vicarium pariter ecclesiae cathedralis Varmiensis violentas manus iniecerit, eundemque percusserit et per decretum Iudicii Consistorialis Varmiensis declaratus fuerit incidisse in maiorem excommunicationem latae sententiae canonis "Si quis suadente diabolo".

N. 541.

Iulius Piazza
Thomae Ormiński, dioecesis Chelmensis

Opaviae, 7 VII 1707.

Impertit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad omnes ordines.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 22v.

N. 542.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 8 VII 1707.

Pro litteris eius 19 et 26 VI ad se datis gratias agit et ipse varias novitates scribit, inter alia de contributionibus bellicis, quae in regione Vitembergensi et aliis regionibus finitimis imponuntur. Nuntiat in Conventu Lublinski omnes decisiones et consilia procrastinari et "caesaris" Moscorum praesentiam Lublini participes conventus terrore afficere, eos enim timere novam electionem novum bellum esse excitaturam in Regno iam graviter devastato et deleto. Regem Suetiae imperatori minitari similem fortunam etiam Bohemiam et Silesiam pati posse.

Autogr.: APF, F. Spiga vol. 47, sf.

Troppaw 8 Luglio 1707.

Le accuso due umanissime sue delli 19 e 26 del passato, la p[rim]a scrittami di costì nell'imminente sua partenza alla volta di Hannovera, di dove è la seconda. La ringrazio divotamente d'ambidue e molto più che questa mi assicura che ella sarà quanto prima costì, poichè altrimenti avrei gridato alle stelle contro il Villars, che la fece muovere con tanto precipizio, ed hora a Lui toccherà di garantirsi da ciò che ella le ha procurato contro nella Corte di Hannovera, e spero che ben presto se ne udiranno gl'effetti, intanto quello

mangia e tira grosse contribuzioni dal paese di Wittemberg³¹⁷, Durlac³¹⁸ ed altri convicini e poi si ritirarà per mangiare il resto.

Io non so più che dirle di Polonia, poiché sempre meno n'intendo la Carta. In Lublino si procrastina ogni risoluzione, perché non si vorrebbe precipitare il Regno e perché ancora si spera una pace, che non credo. Il Czar si trova in quella Città e la sua presenza spaventa quei congregati, poiché temono qualche violenza se non corrispondono alle sue Intenzioni, che sono per una nuova Elezzione, la quale seguendo, come le ho scritto altre volte, porrà in un grandissimo incendio tutta la Polonia, la quale sarà onninamente ruinata, [2] e non ostante questa vera considerazione il Re di Svezia conferma in Sassonia, non si cura del Consiglio di Lublino, ne se bestemmiano gl'Aderenti del Palatino di Posnania, perché con questo li ritiene colà e chiede sodisfatto all'Imperatore, le vuole altrimenti minaccia e Dio voglia che finalmente non ne segua l'effetto e la Boemia o questa Provincia di Silesia ne soffrino, incerto ognuno quali siino i suoi disegni, ma ben sicuro, che la visita del Milord Duca di Marlborough nulla ha fatto, però non ha potuto scuoprire le di Lui intenzioni, ma lo havute buone parole e con queste splendide però non stimo sussistenti sicurezze.

Le nuove di Colonia sono che quel Mons. mio Nunzio³¹⁹ habbia fatto da cocchiere di là dal Reno, dove condusse a spasso la sua famiglia, divertimento che non credo habbia sin hora preso alcun suo Antecessore, se pure la nuova ha fondamento.

Ho recuperata sì bene la mia sanità, benché stato dirle con mia maraviglia alcuni giorni, che posso ubbidirla come suo vero devotissimo et obbligatissimo Servitore.

Se mi fosse permesso la supplicarei di pormi ai piedi di S[ua] A[ltezza] e procurandomi la continuazione del suo Patrocinio, poiché, come la mi scrive, ha tanta generosità per me.

[3] Viene qui annessa la risposta alla gentilissima Contessa Fran[cisca], alla quale la prego farla giungere dove si troverà, o a Essen o in Colonia. Ma la nostra Eroina che fa o si è scordata di noi o qualche male di testa o di ginocchio l'impedisce, non li scrivo, perché temo di accrescerli le sue disposizioni.

N. 543.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 9 VII 1707.

³¹⁷ Viteberga (Wittenberg), oppidum et terra ad Albim flumen sita, gentis Wettin propria.

³¹⁸ Durlach, oppidum in Badenia.

³¹⁹ Ioannes Bussi.

Nuntiat processum informativum novi suffraganei Cuiaviensis, a nuntio Romam missum, ad Congregationem Consistorialem, ut moris sit, traditum iri. Subiungit summum pontificem diligentiam eius in explendo munere ei commisso adhibitam probare.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 263r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 38r.

Ill.mo e Rev.mo Signore

Devo accusare a V.ra Signoria Ill.ma la ricevuta non solamente delle sue lettere de 20, ma anche d'una antecedente de 13 del corrente³²⁰, con cui ha accompagnato il processo fabricato per il suffraganeo di Cuiavia³²¹. Questo sarà rimesso al solito alla Congregazione Concistoriale e al contenuto delle altre sue corrispondo col tenore degl'annessi fogli; e assicurando V.ra Signoria Ill.ma che la sua incessant'applicazione et esatezza al maneggio delle proprie incumbenze incontrano pienamente il gradimento di N.ro Signore. Le auguro *etc.* Roma, 9 Luglio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] card. Paulucci-a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 544.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 9 VII 1707.

Scribit summum pontificem palatinum Posnaniensem regem agnoscere paratum esse, prius tamen opinionem nuntii hac in parte cognoscere velle et prospicere eventus talem actum secuturos.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 264r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 38r-v.

³²⁰ Cfr. N. 484-485.

³²¹ Agitur de Adalberto Bardziński.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

Sopra gli affari di Polonia mi rimetto a quanto scrissi colle passate e scrivo colle presenti a V.ra Signoria Ill.ma in numeri³²². Attenderò dunque sopra di ciò le risposte sue, dalle quali si prenderà norma per le risoluzioni da prendersi in affare tanto importante, quanto è quello di riconoscersi da N.ro Signore apertamente per Re il Palatino di Posnania. Desidera però la Santità Sua di sentire nello stesso tempo su questo punto il parere di V.ra Signoria Ill.ma, che stando per così dir sul fatto e potendo meglio preveder le conseguenze, che può portare tanto il fare quanto il non fare un tal passo, saprà suggerire quell'espedito che sia per essere il più confacente al bene della Religione et alla quiete del Regno. E senza più *etc.* Roma, 9 Luglio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 545.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 9 VII 1707.

Nuntiat summum pontificem graviter dolere, quod in negotio liberandi aepi Leopoliensis primas Regni et epus Cuiaviensis debitam diligentiam non adhibuerint.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 265r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 38v-39r.

Ill.mo e Rev.mo Signore.

Dispiace vivamente a N.ro Signore di sentir sempre più lontana la speranza della liberazione o almen detta consegna di Mons. Arcivescovo di Leo-

³²² Cfr. N. 546.

poli³²³, e resta la Santità Sua molto amareggiata che tanto in questo affare, quanto in quello che concerne la pacificazione del Regno, Mons. Primate³²⁴ e Mons. Vescovo di Cuiavia³²⁵ non secondino, come dovrebbero, i sentimenti pontificii e per verità mostrano con una tal condotta poco amore verso la patria e troppa ingratitudine alle grazie, che con tanta benignità sono state loro compartite dalla Santità Sua e sono indegne del loro carattere le passioni, dalle quali si fan vedere animati. Et a V.ra Signoria Ill.ma auguro *etc.* Roma, 9 Luglio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*
(a-F[abrizio] card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum.*

N. 546.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 9 VII 1707.

Certiozem eum facit summum pontificem a palatino Posnaniensi rege agnoscendo non abhorrere, ea tamen condicione, ut eius electio ab omni Republica confirmetur.

Cifra: AV, Nunz.Pol. 203A f. 266r-267r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 143 f. 506v-507v.

Textus registratus, notis arcanis reddendus.

Mons. Nuntio in Polonia.

La dichiarazione fatta da N.ro Signore ne note brevi, che il Palatino di Posnania fosse nulliter et perperam [507r] electus, porta in conseguenza la necessità di non poterlo riconoscere per Re, se non resta precedentemente in qualche modo sanata la nullità e tolto il vizio della di Lui elezione. Per tale ragione sino da principio si scrisse, che con un'atto convalidatorio della me-

³²³ Constantinus Zieliński.

³²⁴ Stanislaus Szembek.

³²⁵ Constantinus Szaniawski.

desima da farsi dalla Republica, tutto poteva aggiustarsi. Ora non potendo riuscire tal espediente, si pensi ad altro equivalente, onde Sua Santità possa con giustizia e con onore recedere dal suo impegno Mons. Vescovo di Poesnania³²⁶ nel suo partire da questa corte disse, che havrebbe procurato fosse fatta alla Santità Sua la spedizione di un'abilegato per parte della Republica, quale in nome della medesima chiedesse la ricognizione pontificia di Stanislao e in tal guisa si sarebbe aperta la strada alla Santità Sua di poter con suo decoro riconoscere per Re, quello, che antecedentemente haveva dichiarato per nullamente eletto. Praticandosi per tal espediente resterà sempre la difficoltà, se quelli che fanno tale spedizione costituiscano o no veramente la Republica, in nome della quale parlano. Vada [507v] V.ra Signoria Ill.ma meditando qualche altro modo, onde possa sodisfarsi all'intento ch'ella ben vede qualsia e scriva i suoi sentimenti.

Textus cifrae originalis.

Roma, 9 Luglio 1707.

650511121581230593016210042326186094917h45
702455326051018161492129272100816114990923
341417912685005209898122900264162823844360
003271120560159925336292592106508682261435
382105109618163862584116058715161428628526
098329499096582637100185862822648929162302
600563047291668610362192129121065009244414
1788210523941390550337596404967051004138731
500109809119329035940423275640003501482587
369902415h01012383901533974239856404965320
812042301535004665340530561816912644210122
573337215835010302296181691629268610857441
428785260281931580035018269235012680199185
160628874419269238620304132611816143621015
002573337759712052150169458620852628624858
260460144416072918622594010321651018611492
12927210089 [266v] 144461018215891785260423054
210311851369902466123385624526018851682338
51239081611499301621012326165342951h010021
453198009801812853826049653405304856094292
604965320821011264814990650857281625927305
9003269712005103721927366561b5256091090254
4.7.1412035014215862452601298912106500375812
4202132615101816912685015014331600488.26185

³²⁶ Nicolaus Świącicki tunc revertebatur in patriam ex custodia pontificia liberatus.

16058715161428265862098329430.5224129291268
 262489291263026066124462210511112852139098
 009233416530260624152390101885129178221926
 816353045911931580085263762882109929188526
 065051817281641911200993052702481219294038
 124126342928163773833714119410160940033268
 521302606534050560094292650496530481812856
 5940103321.42347429265138129268163047199185
 160296168163041186114362101416 [267r] 511430153
 500019410569162923902426416533007336248304
 8147120052368285744210700143316734187-

N. 547.

Iulius Piazza
officialibus Gnesnensi, Vladislaviensi et Plocensi
pro Alberto Wesołowski

Opaviae, 9 VII 1707.

Commendat eis Albertum Wesołowski ad ecclesiam parochialem Krzemenecensem [Krzemienica] in archidioecesi Gnesnensi.

Reg.: Arch.Nunz.Vars. 182 f. 34v- 35r.

Iulius Piazza etc. Dilectis Nobis in Christo Perillustribus ac Admodum Reverendis D.nis Officialibus Gnesnensi, Vladislaviensi et Plocensi, salutem etc. Literarum scientia, vitae ac morum honestas, aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud nos fide digno commendatur testimonio, Admodum Rev.dus Albertus Wesołowski, Parochus in Lipce³²⁷, Presbyter, Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, ecclesia parochialis Krzemenecensis, Praepositura nuncupatur, Archidioecesis Gnesnensis, iurispatronatus laicalis, videlicet Generosorum Lipskich, post mortem et obitum Ill.ris ac Admodum R. Bartholomaei Zajączkowski, cantoris Lanciensis³²⁸, Praepositi Brzezinensis, extra Romanam Curiam in mense Martio, seu alio, Anno proxime praeterito millesimo septingentesimo sexto defuncti, vacaverit, non tamen Patroni ali-

³²⁷ Lipce prope Skierniewice.

³²⁸ Łęczycza.

quam Personam hucusque ad eandem Ecclesiam Krzemenecensem praesentari et institui procurarunt, nec Ill.mus ac Rev.mus Dominus Archiepiscopus Gnesnensis uti Ordinarius ad hoc usque tempus de eadem Ecclesia providit, sicque adhuc ad praesens vacat et ideo nullus amplius de illa, praeter Sanctissimum D.num N.rum et Nos, hac vice disponere potuerit sive possit. Nos sufficienti ad id facultate per eundem Sanctissimum D.num N.rum Sanctamque Sedem Apostolicam vigore literarum Apostolicarum muniti, ipsumque Adm. R. Albertum inprimis [35r] a quibusvis excommunicationis etc. Perillustribus ac Adm. Rev. dis Dominationibus Vestris, seu verius Unicui eorum in solidum per praesentes committimus etc. Datum Opaviae in Silesia, die nona, mensis Iulii Anno Domini 1707.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 548.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 11 VII 1707.

Gratias agit pro litteris 18 VI datis (cfr. N. 491-493) et accuratas relationes suas ad eum mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 505r.
Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 84r.

N. 549.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 11 VII 1707.

Nuntiat Conventum Lublinensem usque ad 17 diem Iulii prorogatum esse. "Caesarem" Moscorum eiusque copias non procul a Lublino commorari:

fieri posse, ut idem "caesar" novam regis electionem postulet et principalis candidatus Regni supremus exercituum dux (Adamus Sieniawski) nominetur. Palatinum Posnaniensem in Bielsko, prope Cracoviam, esse profectum, ubi etiam uxor Adami Sieniawski commoretur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 506r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 85r-v.

Eminentissimo *etc.*

Dalle lettere di Polonia giunte hoggi si sente esser prolungato il Consiglio di Lublino per li 17 del corrente e trasferito a Tarnogora³²⁹, dove si trova l'Essercito della Corona e che le Truppe Moscovite si postaranno in quelle vicinanze, per non esser lontane da detto Consiglio da cui odesi che il Czar esigge una nuova Elezzione, il più prossimo alla quale dicesi sarà il Gran Generale della Corona³³⁰.

Si parla pure che il viaggio del Palatino di Posnania, tenuto assai segreto, sia diretto alla volta di Bilsco³³¹, verso dove si dice esser passata dalle vicinanze di Cracovia la moglie del sudetto Gran Generale³³², che scrivono procuri con molto calore la Pace, il che non s'accordarebbe all'avviso che questo ambisce [506v] alla Corona. Poiché anche nello stesso tempo avviano che il Palatino di Russia³³³ habbia scritto alla nominata Dama che il Re di Suezia non ricusa la Pace, ma la prolungazione per la medesima, fa credere e nodrire Egli altri disegni ed insieme che il Czar non sia portato intieramente per Essa, mentre preme per una nuova Elezzione e vede non mancare buoni successi alle sue Armi, havendo le di Lui Truppe preso il Castello di Bichaw ed in esso fatti prigionieri con tre milla uomini i due fratelli Siennicki. E faccio *etc.* Troppaw, XI Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

³²⁹ Tarnogóra prope Crasnostaviam (Krasnystaw).

³³⁰ Adamus Sieniawski.

³³¹ Hodie Bielsko-Biała.

³³² Elisabeth Sieniawska, nata Lubomirska.

³³³ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

N. 550.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 11 VII 1707.

Transmittit ei litteras supremi exercituum Regni capitanei, nihil boni Polonis ominantes, cum praesertim "caesar" Moscorum novam regis electionem firmiter postulet.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 507r-v.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 84v-85r.

Eminentissimo *etc.*

Dalla lettera del Gran Generale della Corona³³⁴, che viene qui ingiunta in originale³³⁵, responsiva ad una mia, si degnarà riconoscere l'Eminenza V.ra non potersi sperare molto frutto a quanto con essa li insinuai d'ordine di N.ro Signore per garantire da mali ulteriori la Polonia, alli quali sarà sottoposta maggiormente con una nuova Elezzione, che sembra additi nella sudetta lettera, se pure non è concepita in quei termini, onde se fosse stata intercetta non vi si raccogliesse che una conformità alle intenzioni del Czar, che sento molto si stracchi delle dilazioni continue del Consiglio di Lublino, come non meno lo sono i Senatori e Nunzii, che ivi si trovano, e [507v] perciò Dio faccia che le risoluzioni, che vi si prenderanno in fine, siino adeguate alla presente situatione degl'affari del Regno. E faccio *etc.* Troppaw, XI Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autograpgum.*

N. 551

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 11 VII 1707.

³³⁴ Adamus Sieniawski.

³³⁵ Cfr. N. 509.

Nuntiat de eliberando aepe Leopoliensi epum Cuiaviensem apud "caesarem" Moscorum operam suam interposuisse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 508r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 84v.

Eminentissimo *etc.*

Benché havessi già con altra mia appoggiata a Monsignor Vescovo di Cuiavia³³⁶ l'incombenza di chiedere al Czar la libertà di Mons. Arcivescovo di Leopoli³³⁷, onde sia a me consegnato, tuttavia li scrissi il decorso Mercoledì, acciò ne faccia l'istanza a nome anche di N.ro Signore a quel Principe che devo sperare sia per havervi tutta la deferenza, benché forse non sia per seguirne sì presto l'effetto. E faccio *etc.* Troppaw, XI Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

^{(a-Umilissimo *etc.*}

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 552.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 11 VII 1707.

Scribit iterum de summis Camerae Apostolicae debitis ab epo Varmiensi (Andrea Chrysostomo Załuski) repetendis.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 509r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 84v.

Eminentissimo *etc.*

Coll'annessa lettera ha risposto Mons. Vescovo di Varmia a quanto li insinuai intorno al pagamento del Suo debito alla Camera Apostolica, e

³³⁶ Constantinus Szaniawski.

³³⁷ Constantinus Zieliński.

nello stesso tempo si spiega su le partite del conto trasmessoli³³⁸. Ma sicome le espressioni nella lettera sono al quanto forti, così li ho replicato che bramo siino costì interpretate in bene, benché forse scusabile in qualche parte, perché glielie havrà dettate la memoria del suo passato infortunio. E faccio *etc.* Troppaw, XI Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 553.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 11 VII 1707.

Generalis Moscoviticus Böhme festivitàte s. Petri Cracoviae celebrata, una cum omnibus copiis suis Lublinum profectus esse fertur, quo etiam Adamus Śmigielski fere eodem tempore pervenit et, abductis multis captivis Moscoviticis, Cześtochoviam se recepit. Moscovitae obsidionem arcis Bychoviensis pergunt, quam Sienicki defendit. Thorunia scribitur Moscovitas ibi omnes naves Gedanum navigantes interceptisse et tributa sibi solvi poposcisse. Duces exercitus Moscovitici cum principe Alexandro Menšikov Lublinum venerunt, quo etiam Sigismundus Rybiński cum copiis suis appropinquat. Exercitus Lithuani cum Moscovitis pugnant. Copiae Sueticae Moscovitas prope Rigam profligasse dicuntur. Rex Suetiae in Saxoniam permanet et exspectat confirmationem pacis ab imperatore, Anglis et Batavis promissam.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 513r-v (annexum fasciculo epistularum N. 548-552).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 200v-201r.

Troppaw, XI Luglio 1707.

Il Generale Beheme³³⁹ dopo haver'trattato in Cracovia nella festa di S. Pietro con un splendido desinare la Nobiltà Polacca e gli'Officiali Moscoviti,

³³⁸ Cfr. N. 535.

³³⁹ Böhme (Böhm).

che si trovavano in quella Città, ne partì con tutte le Truppe dicesi alla volta di Lublino, ed essendo giunto colà quasi nello stesso tempo il Śmigielski, fece prigioniere alcune Truppe di quella Nazione e poi si ritirò verso Cestochovia.

Continuano i Moscoviti l'assedio del Castello di Bichova³⁴⁰, dove si difende con sommo vigore il Sinniecki, che si è dichiarato di volersi ivi tenere sino all'estremità non ostante che dai Moscoviti siino state ruinate colle bombe tutte le case del Castello, non mancando egli intanto di incomodarli con frequenti sortite, colle quali impedisce i loro lavori.

Scrivono di Thorn³⁴¹ che i Moscoviti arrestino ivi tutte le Navi Polacche, le quali vanno a Danzica, facendoli pagare le contribuzioni, quantunque ciò sia direttamente contrario alle promesse date dal Czar.

Si ha di Lublino che si andavano sempre differendo da quel Consiglio le sessioni, né si può congetturare quali habbino ad essere le risoluzioni del medemo, con tutto che si creda che la presenza ivi del Czar le farà accelerare. Erano altresì colà giunti molti Officiali Moscoviti, come anche il Principe Menzikow³⁴², essendovi [513v] ancora entrato il Rybiński, il quale aveva lasciate a tre miglia lontane dalla Città sudetta le sue Truppe.

Si ha di Lituania che le Truppe di quel Ducato si andavano unendo ed avendo cominciato a battersi colle Moscovite, dicesi assai felicemente, non ostante che l'Oginski fosse colà giunto con un buon Corpo di Moscoviti.

Si è sparsa voce in Varsavia che i Suedesi sotto il comando del Generale Levenhaut havessero battuti i Moscoviti, che si trovavano nei contorni di Riga, con gran mortalità di essi, ma non havendosene d'altronde altri rincontri, se ne attendono avvisi più certi.

Persiste il Re di Svezia in Sassonia colla sua Armata, attendendo la garanzia della Pace dall'Imperatore, Inghilterra ed Olanda, dalli quali la deve procurare il Re Augusto, che odesi essersi spogliato del titolo di Re di Polonia e lasciate le Arme di quella Corona.

N. 554.

"Avviso"

a Iulio Piazza

ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 11 VII 1707.

³⁴⁰ Arx Bychów.

³⁴¹ Thorunia (Toruń).

³⁴² Alexander Menšikov.

Rex Augustus titulo regis Poloniae et insignibus Regni spoliatus est. Incertum est, quonam rex Suetiae ex Saxonia profecturus sit, timetur, ne in Bohemia vel Silesia subsistat. Imperator in ius vocare velle dicitur comitem Zubor, Hungarum, qui sparsit rumorem regem Suetiae cum seditiosis Hungaris foederatum esse. Ignoratur, quem exitum habiturae sint pactiones Suetorum cum imperatore. Palatinus Posnaniensis stationem suam in Saxonia reliquit et Stettinum se contulit, uxori suae obviam iturus. In Saxonia remanent adhuc sex milia equitum. Rex Suetiae, diem natalem suum celebrare nolens, ex stativis in Saxonia positis discessit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 514r-515v.

- Ed.: Theiner VMPL IV, p. 42.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 160r-161r.

Troppaw, XI Luglio 1707.

Essendosi il Re Augusto spogliato del titolo di Re di Polonia e lasciate le Arme di quella Corona, è stato commandato in tutta la Sassonia di nominarlo per l'avvenire semplicemente Re et Elettore. Hora resta la garanzia del trattato di pace, che deve venire di Vienna, d'Inghilterra e d'Olanda, e perciò resta ancora il Re di Suezia in quell'Elettorato, di dove quando uscirà si teme che si fermi in Boemia o in questa Provincia di Silesia, per attendervi le sodisfattioni che pretende dall'Imperatore e preliminarmente ad ogni altra vuole che sii formato il Processo Criminale contro il Conte Zubor Ungaro e l'Aiutante di Vratislavia; quello per haver detto in presenza dell'Inviato Suedese che il Re suo Signore [514v] fosse collegato con i Ribelli Ongheri e da cui ricevette un schiaffo, e l'altro per haver fatto tirare contro alcuni Officiali Suedesi, che volle far arrestare, perché arrollavano gente in quella Città e furono i primi a difendersi colle armi. E doppo questa sodisfattione che deve passare alla loro morte, si parlerà allora d'un accomodamento intorno ai Moscoviti che erano al Reno e che si ritirarono ultimamente in Polonia. E per havere queste sodisfattioni è così fermo quel Re, che si crede non ammetterà alcuna altra compensazione, né vorrà attendere a ciò che si sarà esposto dal Conte di Vratislaw³⁴³, che doveva con commissioni cesaree rendersi appresso il sudetto Re, il di cui Primo Ministro Conte Piper ha detto all'Inviato Imperiale esser [515r] necessario di prevenire ogni rottura col dare le menzionate sodisfattioni al suo Re, acciò non se la prenda Egli, poiché in tal caso potrebbero seguire dei gravissimi sconcerti. E però non si sa come terminerà questa pendenza, che passando ad una aperta rottura forse obbligherà la corte di Vienna a prendere altre misure e procurare

³⁴³ Ioannes Venceslaus Vratislav (†1712), regni Bohemiae cancellarius.

una Lega col Czar, che si suppone esser solo capace ad arrestare in qualche parte le violenze di quel Re, giaché riconosce non dovere sperare cosa alcuna dall'Inghilterra, mentre si è spiegata esser necessario di sodisfarlo e però non si crede d'intenzione di impedire la esecuzione delle di lui richieste sodisfattioni, che si teme possino finalmente far nascere una guerra di Religione.

[515v] Il Palatino di Posnania era partito improvvisamente dal suo quartiere di Leisznik, dicesi alla volta di Stettino³⁴⁴ per trovarvi la moglie, benché altri lo credino passato a Praga ad una Devozione.

Si procura in Sassonia di porre in ordine con sollecitudine i 6 mila cavalli, che ancora ivi si trovano, onde possino essere in stato di servire al più presto che sarà possibile, trattenendosi intanto il Re Augusto in Lipsia per sollecitare qualche sollievo a i suoi sudditi dal Re di Svezia, il quale era ancora assente dal suo quartiere, dove non volle trovarsi li 18 del passato³⁴⁵ per evitare i complimenti per la sua nascita che si celebrava quel giorno, in cui era entrato nell'anno vigesimo sesto della sua età.

N. 555.

**Stanislaus Szembek, primas Regni Poloniae
Iulio Piazza**

Lublino, 13 VII 1707.

Edocet eum de circumstantiis declarati Interregni et de conatibus ad liberandum aepum Leopoliensem (Constantinum Zieliński) susceptis.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 548r-v + 550r.

Illustrissime etc.

Quanta est diligentia Ill.mae et Rev.mae D.nis V.rae in exponenda intentione Sanctissimi D.ni N.ri, tanta in me promptitudo est in exequenda. Declarationem quidem Interregni post moram longam publico desiderio et expectationi Pacis datam suasit Lex et usus continuus in orbata suo Rege Republica servari solitus. Communis autem Ordinum Regni consensus evicit eandem et statuit in diebus istis. Nemo tamen in Regem designatus est

³⁴⁴ Stettinum (Szczecin) tunc temporis a Suetis tenebatur.

³⁴⁵ Carolus XII re vera natus est 17 VI 1682.

et continuatio Consilii hic Lublini per Nos inchoati ad diem undecimam Augusti venturam cum toto effectu est dilata. Hortatur me vehementer et rogat Ill.ma et Rev.ma Dominatio V.ra, ut malis Reipublicae tempestive occurram. Credat mihi, quod id velim omnino facere et quod de facto nunc eapropter, quantum in me est, faciam, sed ut id adhuc magis credere dignetur, Ill.mam et Rev.mam Dominationem V.ram hortor vicissim vehementer, et rogo, quatenus Contrariam Partem pari zelo et applicatione ducat ad ea, quae Pacis sunt. Nostrae moderationis et patientiae ac ad pacandam Rempublicam applicationis magnae et verae manifestum documentum est, ipsa tanti temporis a desertatione Throni Regii per Serenissimum Augustum cunctatio. Nihil praecipitanter actum, quia bonum Pacis fuit semper a Nobis exoptatum et exspectatum.

Consilium Nostrum ad praesens [548v] limitatum a nemine, cui aliqua Status Nostri cognitio est, pro pernicioso reputari potest vel debet. Ordinaria enim via proceditur iuxta praescriptum Legum et Consuetudinem et sumus in Nostra potestate et libertate sentiendi, agendi quod pro Bono Reipublicae sentire et agere honestum et utile de futuro videbitur. Alius modus prosequendarum rerum melior et salubrior a rigidissimis etiam censoribus in hoc rerum statu excogitari et adinveniri non potuit. Ego quidem ad clavum sedeo, sed Iura et Consuetudines ac communis consensus Ordinum Regni est mihi et esse debet pro regula et ipse finaliter omne consilium concludit et terminat. Consilium autem de accedendo, quod mihi Ill.ma et Rev.ma Dominatio V.ra ardentem proponit, captu difficile videtur. Quoniam enim modo in tali statu rerum, ut nunc est, ponderatis omnibus circumstantiis ponderandis practicaretur et effectuaretur. Propterea libenter habuissem descripta quaevis media et moda ab Ill.ma et Rev.ma Dominatione V.ra, quibus idem Consilium suum ad effectum deduceretur, salva certitudine, quam, ut video, Ill.ma et Rev.ma Dominatio V.ra pro indubitata tenet, conservationis status Reipublicae et sine manifesto periculo Ecclesiarum et Ecclesiasticorum, imo totius Regni.

Ex his itaque ac aliis reflexionibus dignetur Ill.ma et Rev.ma Dominatio V.ra plenissime persuasa esse, quod Nos alium finem in agendo non habeamus, praeter salutem publicam. Sumus parati arripere [550r] quaevis consilia, modo non intra verba et vota consistant, quae Nos ad eundem desideratum finem efficaciter et secure perducant. Et speramus in Domino Deo, quod ipse Nostras puras et ipsi soli verius et melius notas pro bono publico intentiones benedicet.

Ad extremum concludo literas istas cum ea expressione, cum qua inchoavi, quod videlicet, tanquam Filius Obedientiae sim paratus, omnem voluntatem Sanctissimi D.ni N.ri sequi et ad Ipsius intentiones non aures tantum inclinare, sed et cor totum praebere.

Diligentias novas pro Ill.mo D.no Archiepiscopo Leopoliensi factas³⁴⁶ testatas facit folium annexum. Apprecando felicissimas quosvis Ill.mae etc. Lublini, 13 Iulii 1707.

Ill.mae et Rev.mae Dominationi V.rae.

^(a)Devotissimus etc.

St[anislaus] Szembek

A[rchiepiscopus] G[nesnensis] P[rimas] P[oloniae]^{-a)}

^{a-a)} Autographum.

N. 556.

Iulius Piazza

Andreae Radoński, archidioecesis Gnesnensis

Opaviae, 13 VII 1707.

Dispensat cum eo super irregularitate ex cooperatione forsán ad mortem.

Reg.: Arch.Nunz.Vars. 182 f. 22v-23r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Andreae Radoński, Archidioecesis Gnesnensis seu alterius, Legationis Nostrae, salutem etc. Exponi Nobis fecisti, qualiter fervore devotionis accensus cupias Altissimo famulari et ad omnes etiam sacri Presbyteratus Ordines promoveri. Verum quia excitato ante aliquot annos tumultu in publico Congressu Nobilitatis versus Sandomiriam contra defunc[23r]tum olim Ill.rem et Magnificum D.num Lipski, Palatinum Calissiensem, sub praetextu male paratae Legationis Suae ad Suecos a Republica ordinatae, dum plures Tui amici et Consanguinei frameas evaginassent, tu quoque ignarus quid rei esset, ex tuo tentorio in campo extenso prosiliisti, teque eidem tumultui immiscuisti, ubi deinde praefatus D.nus Palatinus Calissiensis interfectus est. Et licet contra occisores ipsius causa excitata fuerit in Supremo Tribunali Regni Poloniae, et aliqui utpote capti poena capitis plexi, aliqui fugam arripientes, ad poenas infamiae, bannitionis et colli per decretum damnati, te in processu minime comprehenso, forsitan ut minus nocente. Quia tamen etiam tu tunc temporis frameam evaginasti et cum evaginata post alios accurristi, dubitesque

³⁴⁶ Constantinus Zieliński.

utrum aliquem actum Defuncto (ad quem tamen nullam offensam, nec malum animum in antea habueras) framea non dederis, quanquam potius ignores, ad omnem tamen conscientiae tuae tranquillitatem et uberiores cautelam, ex quo te illi tumultui immiscuisti, ad Nos recursum habuisti et humiliter supplicari fecisti, ut tecum super irregularitate, quam exinde contraxisses, dispensare de benignitate Apostolica dignaremur. Nos, tuis supplicationibus benigne inclinati, teque inprimis a quibusvis excommunicationis allisque ecclesiasticis sententiis etc. absolventes et absolutum fore censentes, tamen super irregularitate, quam ex praemissis contraxisses quantus tamen narrata veritate nitantur, et non alias nec aliter, auctoritate Nostra, qua vigore Legationis fungimur Apostolica, dispensamus, omnem irregularitatis maculam sive notam exinde proveniente[m] abstergimus et abolemus, ita, ut si nullum aliud canonicum tibi obstet impedimentum, ad omnes etiam sacri Presbyteratus ordines servatis servandis, et quantus ad id idoneus alias reperiaris, promoveri ac promotus in illis, in Altaris ministerio ministrare et Sacrificium Deo offerre, nec non quaecunque beneficia ecclesiastica cum cura et sine cura, non plura tamen quam quae iuxta Sacri Concilii Tridentini decreta permittuntur, et dummodo tibi canonice collata fuerint, recipere, et retinere libere et licite possis et valeas. Iniuncto tamen tibi, ut si in aliquo reus esses, Defuncto in animae suffragiis, vel prout melius de iure fuerit, in Heredibus satisfacias. Non obstante etc. salvis in reliquis iuribus fisci et cuius intererit, talibus, qualia ipsis competunt, aut competere possunt. In quarum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 13 Iulii 1707.

(Locus † sigillii)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
 Nuntius Apostolicus
 Io[annes] Baptista de Nobilibus
 Auditor Generalis
 Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 557-558.

Iulius Piazza

**Ludovico Obrympalski, Adamo Gierzyński, professis Cervenensibus
 Ordinis Canonorum Regularium Lateranensium**

Opaviae, 13 VII 1707.

Concedit eis dispensationes extra tempora ad omnes ordines.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 23r-v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo R. Fratri Ludovico Obrympalski, [et Adamo Gierzyński], Professo Cervenensi Canonicorum Regularium Lateranensium³⁴⁷, salutem etc. Exponi Nobis fecisti, qualiter Ecclesiae Conventus tui Cervenensis seu alterius Ecclesiae ab eodem Conventu dependentis necessitas postulet, ut ad omnes etiam sacri Presbyteratus Ordines promovearis, cupiasque iisdem ordinibus quantocius insigniri. Unde ad nos recursum habuisti et humiliter supplicari fecisti, ut [23v] tibi eosdem extra tempora a iure statuta et interstitiis a Sacro Concilio Tridentino designatis minime servatis, suscipiendi facultatem concedere dignaremur. Nos igitur necessitatibus Ecclesiarum, quantum cum Domino possumus, opportune consulere volentes, supplicationibus huiusmodi benigne inclinati, facultatem petitam in Domino tibi concedimus atque impartimur. Committentes propterea cuicumque Catholico Antistiti, gratiam et communionem Sanctae Sedis Apostolicae habenti, in N.ra Legatione commoranti, in propria Dioecesi residenti, vel in aliena de Ordinarii loci licentia Pontificalia exercenti, ordines conferre valenti, ut dominicis seu aliis festivis diebus, non tamen continuis, sed semper aliquo temporis spatio a praefato Antistite definiendo interpolatis, etiam extra tempora a iure statuta et interstitiis praefatis minime servatis, etiamsi in susceptis ordinibus te minime exercueris, cum commendatitiis superioris tui, quatenus ad id idoneus alias reperiaris, nullumque aliud canonicum tibi obstet impedimentum, ac servata forma canonum et Sacri Concilii Tridentini, libere et licite te ad eosdem omnes etiam sacri Presbyteratus ordines promovere possit, quodque in illis promotus in Altaris ministerio ministrare et sacrificium Deo offerre valeas, auctoritate (qua vigore legationis N.rae fungimur) Apostolica licentiam et facultatem concedimus, atque impartimur. Non obstantibus etc. Volumus autem, quod praesentes nullius sint roboris et valoris, nisi constituto prius ordinanti per litteras testimoniales superioris Tui de praedicta necessitate Ecclesiae. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 13 Iulii 1707.

(Locus † sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oannes B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

³⁴⁷ Czerwińsk oppidum ad Vistulam.

N. 559.

Iulius Piazza
Ślonczewski, professo Cervenensi
Canonicorum Regularium Lateranensium

Opaviae, 13 VII 1707.

Concedit ei dispensationem extra tempora ad presbyteratum.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars.182 f. 23v.

N. 560.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 15 VII 1707.

Pro superioribus litteris sibi missis gratias agit. De prospero exitu negotii Monasteriensis gaudet. Significat nuntium Coloniensem visitasse monasterium Vallis S. Lamberti Leodiense praebita occasione mortis magni protectoris Jansenistarum. Simultates inter imperatorem et regem Suetiae in dies augeri. Discessum regis Suetiae iterum procrastinatum esse. In Silesia sex milia incolarum rebellionem fecisse contra nimias et insolitas contributiones bellicas et 425 milites tirones legionis regiae conductos esse. In Conventu Lublinensi nulla consilia maioris momenti capta esse, sed "caesarem" Moscorum ibi constanter manere. Subiungit se commoratione sua Opaviae non esse contentum et conclusionem ministerii sui impatienter exspectare.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 15 Luglio 1707.

Di Hannovera è stato il di Lei foglio umanissimo delli 30 del passato giuntomi ultimamente, e ne la ringrazio con piena devozione, vedendo che tra i suoi negoziati di conseguenza ella non si scorda di me. Del resto posso dirle di haver goduto che il grand'affare di Munster sia passato felicemente e già onninamente terminato. Il mio dubbio delle opposizioni da temersi dal Capitolo di quella Catedrale, e che ella mi scrive essere stato di altri, si

fondò su la credenza che il *Iuxta modum etc.* dovesse farsi da tutto il Capitolo, ma quando poi seppi che solo il partito di Mons. Vescovo haveva a sottomettersi non ne hebbi alcuna difficoltà, poiché sono sicuro che havrebbe adempito a tutto per ottenere il suo Intento, come è felicemente seguito.

Mons. mio Nunzio in Colonia³⁴⁸, passato a Liegi a fare la visita del monastero di Valle S. Lamberto, spera bene delle cose in Olanda per le missioni colla pazienza, tanto più che è morto il Sig. di Dweyverde, gran protettore di Giansenisti, e quello che fu l'unico e terribile persecutore del de Cock, onde colla di Lui morte forse ci potremo lusingare di migliore successo, che Dio faccia, ma se poi il Damen vuol dare di testa nella muraglia se la rompa.

La mossa del Re di Svezia si ritarda e fa sempre per temere del male alli stati Austriaci, tuttavia mi si dice e scrive che i Suedesi erano attualmente in marcia e giunti a Grienberg, ultima città di questa provincia di Silesia ai confini dei stati di [2] Brandenburgo e della Gran Polonia³⁴⁹, onde sussistendo ciò può credere che le differenze tra S[ua] M[ajesta] I[mperiale] ed il Re di Svezia siino aggiustate. Certo è che è necessaria tal mossa, poiché i Moscoviti sono i Padroni in Polonia et ^(a-ultimamente-a) hanno battuti alcuni centinaia di Polacchi vicino a Kalisch ed il Generale Baur ha preso a discrezione il forte Castello di Bikow in Lituania e fattovi i prigionieri di guerra oltre 3 mila Polacchi il Siennieski Generale Lituano³⁵⁰ con il fratello³⁵¹ e sembra, che hora pensi attaccare Posnania.

Qui si parla essersi sollevati 6 mila villani di questa Provincia di Silesia, impatienti di vedersi fortemente caricati d'imposizioni straordinarie, alle quali non possono fornire e perciò sono ritornati qui 425 ^(b-uomini-b) di reclute del Reggimento Regale, erano già partiti per passare in Baviera.

Il Consiglio di Lublino sta nell'inattione non prendendo risoluzione alcuna, ma il Czar è ivi e perciò sarà obligato di seguire la sua volontà qualunque sia.

Io però sempre incerto in che andará a parare il mio ministero a quando finirà questo onorevole esilio. In ogni luogo però sempre suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

^{a-a)} *In textu correctum.*

^{b-b)} *Supra lineam adscriptum.*

³⁴⁸ Ioannes Bussi.

³⁴⁹ Zielona Góra (Grünberg).

³⁵⁰ Christophorus Casimirus Sienicki.

³⁵¹ Ludovicus Senicki (†post 1754).

N. 561.

Iulius Piazza
suffraganeo et administratori episcopatus Posnaniensis
[Hieronymo Wierzbowski]

Opaviae, 15 VII 1707.

Vacante ecclesia parochiali in Samorzewo dioecesis Posnaniensis, cuius provisio et collatio ad papam et nuntium spectat, indicit certamen inter eos, quorum eiusmodi paroeciae obtinendae interest.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 23v-24r.

Iulius Piazza etc. Vacante, ut accepimus, Ecclesia Parochiali Smarzeviensi [Samorzewo] Dioecesis Posnaniensis, post mortem et obitum R. Ioannis Lyskowski, ultimi et immediati illius (^a-Ecclesiae^a), dum viveret, Possessoris, in mense Maio proximo praeterito anno currenti defuncti, cuius provisio et collatio in praesens ad Sanctissimum D.num N.rum et Nos spectare dignoscitur. Nos eidem iuxta facultates N.ras providere volentes, omnes et singulos, qui vel examinari vel alios examinandos nominare voluerint, monemus, quatenus intra decem dies a die publicationis praesentium in ecclesia praefata Smarzeviensi et affixionis ac relictionis praesentium in foribus eiusdem ecclesiae immediate secuturos compareant coram Perillustri ac Rev.mo D.no Suffraganeo et Administratore Episcopatus Posnaniensis ad describenda eorum nomina, aetatem et patriam, ut de ipsorum natalibus, vita et moribus as aliis rebus ad vacantem Parochialem praefatam gubernandam opportunis per eundem Perillustrem ac Rev.mum D.num Suffraganeum et Administratorem Episcopatus Posnaniensis inquiri possit, et [24r] transacto dicto tempore pro die Prima tunc sequenti coram praefato etc. Suffraganeo et Administratore, quatuorque seu ad minus tribus Theologis Examinatoribus per ipsum designandis ad examen subeundum comparere debeant, ut ex iis, quos confecto examine, aetate, doctrina, prudentia, aliisque rebus ad curae animarum bene gerendae rationem opportunis idoneos esse compertum fuerit, Nos, quem caeteris magis idoneum, mediante relatione seu testimonio eorundem etc. Suffraganei etc. et Coexaminatorum, ut supra, per ipsum deputandorum censuerimus, eum Parochiae vacantis Rectorem Parochumve eligamus et praeficiamus. Quod sane sicut Nos pro eo, quod debemus integre sancteque in Domino praestare cupimus, ita omnes praecipueque illos, quorum Ecclesiae et curae animarum per Nos consulendum et providendum est, magnopere hortamur ac requirimus, ut hanc N.ram sollicitudinem omni supplicatione, omnique intima pietate et religiosis prae-

cibus continenter adiuvent. Datum Opaviae in Silesia, die decima quinta mensis Iulii Anno Domini 1707.

(Locus † Sigilii)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus]
Nuntius Apostolicus
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

^{a-a)} *Supra lineam adscriptum.*

N. 562.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 16 VII 1707.

Pro novissimis litteris 27 VI datis (cfr. N. 514-517) gratias agit et accuratiora responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 271r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 39r.

N. 563.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 16 VII 1707.

Nuntiat summo pontifici declarationem Interregni summopere disciplinuisse, quippe quae novam regis electionem, rei publicae perniciosissam, in Regnum Poloniae attrahere possit. Salutem et remedium contra talem calamitatem esse posse vel pacem inter Suetos et Moscovitas factam, vel confirmationem electionis palatini Posnaniensis. Hortatur nuntium, ut huiusmodi remedia contra mala rei publicae adhibenda pro viribus adiuvere conetur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 272r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 39r-v.

Illustrissimo *etc.*

Di somma displicenza è riuscito a N.ro Signore il passo fattosi in Lublino della dichiarazione dell'Interregno, poiché se questo porterà in conseguenza (come ragionevolmente può temersi) l'altro d'una nuova elezzione, sarà inevitabile l'ultima rovina del Regno e chi l'havrà promossa dovrà renderne strettissimo conto a Dio. Non restando dunque altra speranza per la preservazione del Regno e della libertà, se non che o si conchiuda la pace, che si tratta tra gli Suezzezi e Moscoviti, o la nuova elezzione siegua in persona del Palatino di Posnania, deve esser cura del zelo di V.ra Signoria Ill.ma il cooperare con tutti gli sforzi possibili all'adempimento dell'una o dell'altra pratica.

Nel resto non fanno alcuna forza gli esempi, che si dicono compilati dalla Corte di Suezia per la deposizione di Mons. Primate³⁵² e di Mons. Vescovo di Cuiavia³⁵³, e voglia Dio che chi ha data a Lei la notizia della scrittura, [272v] che si pretende formata su questo punto e si vanta di haverne ritardata sin'ora co'suoi ufficii, l'impressione non ne sia l'Autore, colla mira di elevare se stesso coll'oppressione degli altri. Ha non di meno lodata N.ro Signore la condotta, che con esso Lui ha tenuta V.ra Signoria Ill.ma. Ma potrà però fargli opportunamente conoscere che qui non si temono tali minacce, e che per esse non si devierà mai dal retto camino. E senza più *etc.* Roma, 16 Luglio 1707.

Di V. Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] card. Paulucci^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 564.

Iulius Piazza

**Fulgentio Jesse, praeposito provinciali Reformatorem Stricterioris
Observantiae in Maiore Polonia, et 50 suis religiosis**

Opaviae, 16 VII 1707.

Impertit eis facultatem absolvendi ab haeresi.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 24r.

³⁵² Stanislaus Szembek.

³⁵³ Constantinus Szaniawski.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Admodum Rev.do Patri Fulgentio Jesse, Provinciae Reformatae S. Antonii in Maiori Polonia Ministro Provinciali, salutem in Domino sempiternam.

Petitio Tua Nobis humiliter porrecta continebat, qualiter ad animarum salutem procurandam haereticos et schismaticos absolvendi et recipiendi licentiam Tibi et quinquaginta Tuis Religiosis Confessariis Conventuum et Ecclesiarum in Provincia Tua existentium concedere dignaremur. Nos igitur, quibus inprimis cordi est, ut omnis haeretica pravitas e mentibus hominum tollatur ovesque aberrantes ad caulam Dominici gregis sedulo adducantur, quique summopere cupimus, ut Sancta Catholica et orthodoxa fides ubique augeatur, auctoritate Apostolica, qua hac in parte fungimur, tenore praesentium, Tibi, Admodum Rev.do Patri Provinciali praefato, et quinquaginta Personis Religiosis Confessariis Conventuum et Ecclesiarum Provincialatui Tuo subiectorum et subiectarum, per te specialiter ad hoc eligendis et designandis, de cuius et quorum pietate, doctrina, morum integritate etc. relapsi hereticos, schismaticos ad te et respective confessarios Tui Ordinis a te designandos, sponte venientes, a suprascriptis etc. audiendos ab Ordinario Loci fueris approbatus, et respective fuerint approbati, possis et valeas, et respective possint et valeant, licentiam et facultatem concedimus et impartimur. Non obstante etc. Praesentibus ad tempus Legationis N.rae tantum valituris. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 16 mensis Iulii Anno Domini 1707.

(Locus † sigilli)

I[ulius] Archiespicopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 565.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 18 VII 1707.

Gratias agit pro litteris 25 VI datis (cfr. N. 510-513) et de novis negotiis conficiendis refert.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 524r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 85v.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 18 VII 1707.

Nuntiat tractatum inter palatinum Posnaniensem, regem Suetiae et electorem Brandenburgensem non esse initum, rumores vero de hac re sparsos vicecancellario Regni tribuendos esse, indignato etiam colloquiis nuntii cum palatino Russiae recenter habitis.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 525r-526r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 85v-86v.

Eminentissimo etc.

Dalle notizie, che ho havuto l'onore di portare all'Eminenza V.ra, sicome sembra possa dedursi essere onninamente insussistente il trattato pubblicato tra il Re di Suezia, l'Elettore di Brandeburgo ed il Palatino di Posnania, così su questa non infondata credenza ho dati altri impulsi ai Principali, che si trovano in Lublino, di pensare all'unione replicatamente ordinatami dall'Eminenza V.ra, ma parmi di non potermi adulare d'un felice successo, o perché veramente essi la suppongino impossibile nello stato, in cui si trovano, vedendosi in potere del Czar, o perché dubitino che possa riuscire [525v] per le difficoltà, che si incontreranno dalla parte contraria, della quale non si fidano oltre l'interesse particolare, d'onde forse è nato che il Sig. Vicecancelliere³⁵⁴ ha creduto le mie lettere troppo parziali e maggiormente che avanti mi giungessero i sentimenti di N.ro Signore, che li comunicai susseguentemente. Le mie risposte non sono state conformi ai suoi pensieri, né a quanto Egli mi haveva rappresentato, giaché li scrissi con sincerità, secondo richiedeva lo stato del Regno ed il mio Ministero, essendosi anche di molto allarmato per havere io trattato col Palatino di Russia³⁵⁵ nei pochi giorni, che si trattenne qui, onde [526r] mi persuado che faccia dei castelli in aria e s'imagini che costì si habbia una distinta deferenza per il Palatino di Posnania, non sapendo che Questo con i suoi aderenti ha creduto e forse non è ancora guarito da tal'sospetto, il contrario. Tuttavia il partito che si trova in Lublino va guadagnando tempo colle dilazioni, non mi constando né pure sin'hora che sia pubblicato l'Interregno, che si suppone debba precedere quando si voglia fare una nuova Elezzione, benché alcuni di quel Consiglio più caldi

³⁵⁴ Ioannes Szembek.

³⁵⁵ Ioannes Stanislaus Jablonowski.

dell'altri non ricerchino tante formalità. Certo è però che sino al presente nulla vi si è determinato. E faccio *etc.* Troppaw, 18 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 567.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 18 VII 1707.

Refert de statu animorum in Polonia post promulgationem Interregni et affirmat fieri fortassis posse, ut supremus exercituum Regni capitaneus novus rex eligatur. Transmittit responsum "caesaris" Moscorum de liberando aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński).

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 527r-528r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 86v-87r.

Eminentissimo *etc.*

Colla pubblicazione dell'Interregno fatta li XI del corrente dal Consiglio di Lublino, della quale ho havuta la notizia colle lettere capitatemi di colà hoggi, si degnarà riconoscere l'Eminenza V.ra esservi poca speranza di vedere quelli, che compongono il sudetto Consiglio, aderire ai sentimenti di Sua Beatitudine, se pure la dilazione di esso sino a gli XI del prossimo non porterà dei cangiamenti alla presente situazione delle cose. Sono espresse nel foglio annesso, che invio all'Eminenza V.ra per mancanza di tempo, come l'ho ricevuto, le ragioni che hanno mosso il Consiglio a fare un passo tale, che ogniuno può bene avvedersi venire dalla presenza del Czar in Lublino [527v], poiché desidera Egli una nuova Elezzione, alla quale sempre più si avvicina il Gran Generale della Corona³⁵⁶, che è risoluto di accettarla. Ed hora mi accorgo che i sentimenti del medesimo, espressi nella sua lettera, che inviai all'Eminenza V.ra coll'ultimo mio dispaccio per una nuova Elez-

³⁵⁶ Adamus Sieniawski.

zione, si riferivano alla propria esaltazione, benché dicasi che il Ragozzi³⁵⁷ sia per contrastargliela non mandando di avanzare ivi le sue pretensioni che si suppone saranno appoggiate da altre mani.

Viene pure qui ingiunta in un foglio la risposta del Czar³⁵⁸ per la libertà di Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁵⁹, la quale non dovrebbe tardare, [528r] se veramente Egli vuole confermarsi, come dice, alla volontà di N.ro Signore, poiché la manifesta al medesimo Mons. Vescovo di Cuiavia³⁶⁰, a cui ho scritto che lo creda a nome di Sua Beatitudine per essere a me consegnato. Nella lettera di quel Prelato leggerà l'Eminenza V.ra lo stesso in riguardo di Mons. Arcivescovo, e le risoluzioni presentemente prese in Lublino intorno alle cose pubbliche, delle quali parla solo in generale. E faccio *etc.* Troppaw, 18 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*
Giulio, Arcivescovo di Nazaret-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 568.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 18 VII 1707.

Arx Bychoviensis a Moscovitis expugnata est, defensores autem eius, fratres Sienicki, ab eis in custodiam coniecti sunt. Moscovitae etiam alias copias Polonorum profligarunt. "Caesar" Moscorum Lublini commoratur et deputatos conventus ibi celebrati in audientia excepisse fertur. Lublinum quoque pervenerunt copiae ad Rhenum flumen stationem habentes. Supremus exercituum Regni capitaneus, morbo correptus, deliberationibus Conventus Lublinensis non interfuit, imperium autem exercitus palatinus Masoviae assumpsit. Turcae firmant et muniunt arcem Benderensem. Moscovitae Varsaviae permanent eo consilio, ut novitates de hostibus pervenientes melius explorent.

³⁵⁷ Franciscus II Rákóczi, dux seditionis contra Domum Austriacam (gentem Habsburgicam) in Hungaria concitatae, Regni Poloniae candidatus.

³⁵⁸ Responsum Czareae Maiestatis ad punctum 15 ratione eliberationis Ill.mi Archiepiscopi Leopoliensis in Congressu Lublinensi die 6 Iulii 1707, AV, Nunz.Pol. 1707 f. 532r - copia.

³⁵⁹ Constantinus Zieliński.

³⁶⁰ Constantinus Szaniawski.

Rex Suetiae in Saxonia moratur, ubi nuptiis generalis Marierfeldt cum sorore principis Piper interfuit.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 533r-v (annexum fasciculo epistularum N. 565-567).

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 201r-v.

Troppaw, 18 Luglio 1707.

Doppo havere i Moscoviti assediata per poche settimane la Fortezza di Bichow in Littuania³⁶¹ e ruinatala colle bombe, finalmente obbligarono il Generale Sinnicki³⁶², che vi commandava col suo Fratello, di renderla ed essi prigionieri di guerra col Presidio di tre milla uomini, ed in questa forma resta il Czar Padrone del Nieper³⁶³ di Kiovia sino a Smoleńsko. Hanno altresì i Moscoviti battute alcune compagnie Polacche unite a diversi Suedesi a Kalisch, benché sia incerto il numero dei morti e feriti.

Avvisano di Lublino che il Czar si trovi ivi ancora ed haveva data udiienza ai Deputati del Consiglio, che era stata assai breve, ed essendo stata la risposta data in scritto in lingua Moscovita. Si è differita la sessione per trasferirla in Polacco, onde possa essere comunicata più facilmente al Consiglio.

Essendo giunte a Lublino le truppe, le quali erano state al Reno, il Czar ne fece la rivista e si compiacque molto di vederle ivi, facendo regalare gl'Officiali di essa, perché si felicemente le havessero condotte a salvamento.

Per essersi trovato infermo ultimamente il Gran Generale della Corona³⁶⁴ non è potuto assistere alla sessione del Consiglio, le truppe restano sotto il commando del Palatino di Mazovia³⁶⁵, il quale si era con esse postato a Tarnopola, deve pure s'incaminava colle sue il Ribiński, essendo altre passate alla volta di Sandomiria.

Si ha di Caminietz che i Turchi continuavano a far lavorare con sollecitudine alle fortificazio[ni] di Bender tanto dai Valacchi, che dai Moldavi, che erano ivi giunti in buon numero.

Scrivono di Varsavia, che vanno continuamente scorrendo partite Moscovite in quei contorni per prendere lingua dei nemici e riconoscere i loro andamenti e che ivi erano ben spesso aperte le lettere, che vi giungono di Sassonia e dalla Russia.

³⁶¹ Bychów.

³⁶² Christophorus Casimirus Sienicki.

³⁶³ Borysthenes (Dnepr), flumen per Kioviam perfluens.

³⁶⁴ Adamus Sieniawski.

³⁶⁵ Stanislaus Chomentowski.

Soggiorna ancora il Re di Svezia in Sassonia, il quale aveva assistito alle nozze del Generale Marierfeldt colla sorella del Conte Piper, come pure aveva fatto il Palatino di Posnania ritornato dal suo viaggio di Stettino.

N. 569.

**"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 18 VII 1707.

Incohata sunt colloquia ad statuendas discrepantias inter regem Suetiae et imperatorem intercedentes. Rex Suetiae Lipsiae regem Augustum convenit ab ipso ad cenam vocatus, palatino autem Posnaniensi dixit se in Poloniam proficisci. "Caesar" Moscorum commorationem suam Lublini pergit, expugnatione arcis Bychoviensis contentus. Copiae Saxonicae in Hollandiam destinatae ad Rhenum flumen missae sunt. Regnum Hungariae a rebellibus vacans esse declaratum est. Iidem seditiosi ad candidatos regni proponunt filium "caesaris" Moscorum, electorem Brandenburgensem et Franciscum Rákóczi, quem nonnulli futurum regem Poloniae videre volunt.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 534r-535v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 161r-162r.

Troppaw, 18 Luglio 1707.

Essendosi intrapresi i negoziati col Re di Svezia per comporre le differenze, che sono tra Esso e Sua Maestà Imperiale, si ode che già siino aggiustati i due primi punti del Conte Zabor e dell'Aiutante di Vratislavia, poiché questi sono consegnati al sudetto Re e rimesso alla di Lui generosità il perdono o castigo dei medemi. Passo a cui è stata obbligata la Corte di Vienna per la vicinanza dell'Armata Suedese ai stati Austriaci e per non attirarsi nuovi nemici nelle presenti congiunture. Si crede ancora che perciò che riguarda l'evasione dei Moscoviti dal Reno, si troveranno espedienti per terminarla in bene colla negotiazione del Conte di Vratislaw.

Il Re di Svezia doppo haver fatta la revista di varii Reggimenti fu all'impro[534v]viso a visitare il Re Augusto, da cui li fu resa la visita la stessa sera fermandosi anche seco a cena. Dimorerà ancora in Lipsia per vedere la partenza dei Suedesi che quantunque si publichi debba seguire quanto

prima, tuttavia non è ancora determinato il giorno di essa, non essendosi il Re di Svezia spiegato che in generale col Palatino di Posnania che ne lo richiese, poiché li disse solo "Certissime ibimus in Poloniam". Si lusinga tuttavia il medemo che seguirà quanto prima, essendo necessaria per rimettere i suoi interessi in Polonia e confermare gl'Aderenti al suo Partito.

Continua il Czar la sua dimora in Lublino, dove ha fatte fare molte allegrezze per la presa di Bichow, infinitamente contento di un sì felice successo, che potrebbe forse [535r] essere interrotto da qualche gran sollevazione, che si teme in Moscovia, come portano le lettere di quelle parti.

Le Truppe Sassone destinate per i Paesi Bassi sono state contra- mandate per il Reno, dove potranno marchiare alcuni Reggimenti ^(a-di cavalleria^a) della stessa Nazione, unendosi gl'Aleati ai Circoli dell'Imperio per prenderlo al Brosotha e assumerà il commando dell'Armata dell'Imperio il Duca di Hannover, che si publica habbia havuta qualche speranza di essere ricompensato col Vescovado d'Hildesheim o per aggiungerlo ai suoi stati Ereditarii con disposizione di rinunziare in tal caso all'alternativa di Osnabruck, ma di ciò dovrebbe trattarsi nel Congresso della Pace Generale, quando sussista tal voce.

Sentesi che in Ongheria sia stato dai ribelli dichiarato vacante quel Regno, [535v] a cui sono chiamati per candidati il Figlio del Czar³⁶⁶, l'Elettore di Brandeburgo³⁶⁷ et il Ragozzi³⁶⁸, a favore del quale si parla che alcuni pensino per la Corona di Polonia e potrebbe ciò forse derivare da mani altre per liberare l'Ongheria dalle di Lui vessazioni, aggiungendovi qualche rincompensa per le sue pretese.

^{a-a)} *Adscriptum in margine.*

N. 570.

Iulius Piazza

Congregazioni de Propaganda Fide

Opaviae, 18 VII 1707.

Nuntiat Petronium Kamiński, monachum Basilianum, ad munus vicarii generalis dioecesis Premisliensis ritus Graeci disignatum esse.

Or.: APF, Scritture originali vol 559 f. 596r-v.

Reg.: APF, Lettere 96, p. 93-94.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 262v-263r.

³⁶⁶ Alexius Petrovič (†1718).

³⁶⁷ Fridericus III (†1713), ab a. 1701 rex in Prussia.

³⁶⁸ Franciscus Rákóczi.

Eminentissimi *etc.*

Benché sia stato assicurato che Mons. Vinniski, Vescovo di Premisla unito³⁶⁹, a cui le Eminenze V.re si sono degnate appoggiare l'amministrazione del Vescovado di Moncaz³⁷⁰, habbia loro con sua lettera rappresentato le ragioni, che hanno mosso lui a Mons. Metropolita³⁷¹ unito di nominare al Vicariato generale et Officialato di quella Chiesa il P. Petronio Kaminski, monaco basiliano. Tuttavia ha bramato che io ancora habbia l'onore di esporle alle Eminenze V.re, con supposto che possino godere qualche vantaggio dalle benignissime loro riflessioni a suo favore. S'è egli dunque con Mons. Metropolita a ciò determinato, perché essendo quel monaco stato nominato dal Prencipe Ragozzi³⁷², a cui ha prestati servizii considerabili nella presente guerra al sudetto Vescovado, vedendosene escluso affatto, potrebbe colla protezione di quello impedire l'accesso ivi d'ogni altro ed anche in virtù di [596v] tal pretesa nomina farsi consagrare dal Vescovo Marmoricense, scismatico vicino³⁷³, ed a Lui unirsi con sommo detrimento di quella diocesi, oltre che tal deputazione del medemo procrastina con buon pretesto la sua consagrazione, della quale è stato richiesto Mons. Metropolita del Ragozzi con sua lettera, mediante la quale presenta ad esso il nominato monaco, poiché asserisce che quella Chiesa dipendeva altre volte dalla sua giurisdizione, unità poscia all'Arcivescovato da Strigonia, adulandosi ancora che una tale nomina potrebbe rendere migliore il monaco ed animarlo a giovare alla sudetta Chiesa per meritarsele susseguentemente, quando i torbidi di Ungheria fossero quietati. E con ciò havendo sodisfatto alle premure di quel buono e zelante Prelato, faccio *etc.* Troppaw, 18 Luglio 1707.

Delle Eminenze V.re

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

a-a) *Autographum.*

N. 571.

S. Congregatio de Propaganda Fide Iulio Piazza

Romae, 18 VII 1707.

³⁶⁹ Iosephus Innocentius Winnicki, episcopus ab a. 1700.

³⁷⁰ Episcopatus Munkacsensis (Munkács) in Hungaria.

³⁷¹ Leo Załęski (†1708).

³⁷² Franciscus Rákóczi.

³⁷³ ?

S. Congregatio edoceri cupit de dotibus et idoneitate ad eiusmodi munus obeundum patris Cyrilli monachi Basiliani, quem coadiutorem epi Rutheni uniti, Iosephi Szumlański, nominare intendit.

Reg.: APF Lettere 96 f. 76r-v.

- **Ed.:** Šeptuckyj V, p. 42-43. Welykyj, Litterae, II, 261-262.

Per giusti e rilevanti motivi non pare che questa S. Congregazione inclini a deputare per Coadiutore di Mons. Szumlanski, Vescovo Ruteno unito di Leopoli, [76v] il P. Cirillo, Monaco Basiliano da lui richiesto. Desiderano perciò questi Eminentissimi miei Signori che V.ra Signoria con buone et efficaci maniere procuri di persuadere et indurre l'istesso Prelato a proporre qualche altro soggetto idoneo per tal carica con partecipazione di Mons. Metropolitano per maggiormente facilitare le cose e provvedere opportunamente al bisogno suo particolare e della sua Chiesa medesima. Confido nella sperimentata destrezza e prudenza di V.ra Signoria che saprà render capace e ben persuaso l'istesso Prelato delle giuste e savie insinuazioni della S. Congregazione. Con che le offro etc.

N. 572.

**Constantinus Szaniawski, epus Vladislaviensis
Iulio Piazza**

[ante 18 VII 1707]³⁷⁴

Accuratus refert de rerum statu in Polonia post promulgationem Interregni et rogat, ut intentiones factionis suae in Urbe recte describat.

Copia: AV, Nunz.Pol. 132 f. 570r-571v.

Publicatio Interregni fuit inevitabilis propter lucrandum tempus et dulcificandum Czarum, qui absolute volebat et urgebat in instanti Electionem novi Regis, addendo precibus minas hostilitatis subitaneae, quae infallibiter iam fuisset subsecuta, si illam tali specioso, alias in re nihil significante,

³⁷⁴ Nuntius has litteras misit una cum subsequentibus (cfr. N. 573) in fasciculo 1 VIII 1707 misso.

medio non averteremus. Nam adhuc non obstante hoc Interregno semper in libertate erimus, et cum Stanislao concordandi et ad alia procedendi, si circumstantiae et rationes aliquid aliud rationabile et securum pro Patria suadebunt, praesertim desperata pace, quam summopere desideramus, dummodo iam communicatis Excellentiae V.rae conditionibus stabiliri possit nobiscum et cum Czaro. Alias particularis et separatus tractatus hic et nunc est impracticabilis, nisi cum excidio et ruina totius Regni. Quousque ambae partes a se distantes integras habent vires, capaces sigillatim perdendi nos, antequam deveniant inter se ad certandum. Unicum ergo remedium a Deo et tempore expectandum, donec inter se isti Auxiliatores experiantur. Consequenter supplico Excellentiae V.rae, hortorque per amorem Religionis Catholicae et conservationem Regni, ut in eo casu, postquam ex una parte spes pacis totaliter evanescit, ex alia vero Sueci in Poloniam cum totis copiis actualiter [570v] revertentur contra Moschos, salutem eousque, donec res veniat ad experimentum, Aulam Romanam suis informationibus dirigat et disponat ad quasvis resolutiones circa Personam et interesse futuri Regnantis in Polonia, qui ex multis ponderosissimis reflexionibus ve-reor ne intempestiva cura praesentis morbi nondum ad crisim maturati, maiora et insanabilia augeat mala, ex quo Polonia ad praesens destituta propriis viribus inter duas Potentias aequae sibi periculosissimas versatur et non potest aliter salvari, nisi per mutuas ipsorum clades et pernicias. Nam speramus tanta rabie istas potentias inter se pugnaturas, ut etiam pars victrix quasi similis erit victae, et tunc Poloni evacuato, si non utriusque Potentiae saltem unius deletae, metu, facilius et securius ad unionem redibunt ac fortiores poterunt capere resolutiones, si hic et nunc tempori favorabili sese reservabunt integros. Caeterum Excellentia V.ra debet esse segura et persuasa, quod Pars nostra a passionatis et violentis consilii nimirum est aliena et a remedio novae Electionis tanquam turbulento et perniciosissimas consequentias post se trahente, omni possibili arte libenter vellet abstinere, magis tamen dextere et occulte declinando et lucrando tempus, quam aperte negando. Quia per negationem immediatam statis sequeretur a Czaro, vehe[571r]menter affectante novam Electionem, periculum sine ulla defensione contra totum Regnum apertae hostilitatis. Si eadem via in isto negotio Aula Romana dignabitur procedere, non solum superabit omnes difficultates et consequentias praeiudiciosas, sed conservabit utriusque partis talem qualem confidentiam erga se, semperque erit in statu combinandi partes dissidentes. Alias avertat Deus, si cum manifesta adhaerentia iubendo accessum ad Stanislauum absolute sine ullis conditionibus et sine reparatione libertatis et inhibendo aperte novam Electionem pro una parte se declararet, pro certo in tali casu et illam non acquireret et hanc perdet, cum infinita confusione et praeiudicio Ecclesiae et Reipublicae Polonae, ob quam rationem litterae Excellentiae V.rae dissuadentes Interregnum et Electionem occultari et suppressi debuerunt propter infallibilem alienationem a

Pontifice Maiestatis Czareae, et tot Polonorum pro libertate zelantium, nimium persuasorum non dari aliud medium salvandae Patriae ad praesens, nisi per novam Electionem, quae in tali praeoccupatione Praetendentibus nec recusari, nec concedi ex toto debet.

Quantum ad meam personam, licet communem sortem cum aliis bene sentientibus de Republica Polona volo habere, nihilominus mediante Autoritate et gratia Excellentiae V.rae parti adversae insinuari et persuaderi cupio, quod [571v] omni possibili industria et labore ad media Pacis vel longanimitatem partem istam, quantum possum inclino ac dispono, potius emolliendo quam exasperando animosa consilia, prout melius eventus magister veritatis declarabit.

(a-Copia della cifra di Mons. Vescovo di Cuiavia posta in piano^{a)})

^{a-a)} *Manu Iulii Piazza.*

N. 573.

Constantinus Szaniawski, epus Vladislaviensis Iulio Piazza

Lublino, 18 VII 1707.

Testatur se litteras eius accepisse sibi mandantes, ut intercessionem suam apud "caesarem" Moscorum in negotio liberandi aepei Leopoliensis (Constantini Zieliński) firmiter interponat. Addit tamen se nihil certi in hac causa promittere posse.

Autogr.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 568r.

Excellentissime etc.

Cum summa veneratione expressum mandatum Sanctitati Suae per Excellentiam V.ram in ultimis literis mihi intimatum circa eliberationem D.ni Archiepiscopi Leopoliensis recepi, statimque novas Instantias motivis urgentissimis firmatas, apud Serenissimum Czarum quanta potui efficacia repraesentare studui. Nihilominus praeter spem et relationem ad Serenissimum, quod ipsius directe voluntati velit obtemperare iuxta commissiones suo residenti in Urbe datas, amplius efficere ad praesens non valui. Nun ... tenere ulterius adhuc pro modulo meo hoc negotium vigore parendo man-

dato Sanctitatis Suae et Excellentiae V.rae iussu exercendo. Cuius gratiae etc. Lublini, 18 Iulii 1707.

Excellentiae V.rae

Obligatissimus etc.
Constantinus Szaniawski
Episcopus Vladislaviensis

N. 574-576.

Iulius Piazza
Michaeli Białaczewski, dioecesis Leopoliensis
Francisco Zaleski, dioecesis Culmensis
Michaeli Malinowski, dioecesis Posnaniensis

Opaviae, 19 VII 1707.

Impertit eis dispensationem extra tempora ad omnes ordines.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 24v.

N. 577.

Iulius Piazza
Mirosłao Gembart, professo Cervenensi

Opaviae, 19 VII 1707.

Impertit ei dispensationem extra tempora ad presbyteratum.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 24v.

N. 578.

Iulius Piazza
Ioanni Szembek, vicecancellario Regni

Opaviae, 20 VII 1707.

Iterum intercedit pro liberando e custodia Moscovitica aeop Leopoliensi (Constantino Zieliński). Petit etiam, ne bona vicecancellarii Lithuaniae extremam perniciem et ruinam patiantur.

Autogr.: Kraków BCzart. 452 p. 33-35.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 234r-v.

Illustrissimo etc.

Coll'umanissima dell'Eccellenza V.ra delli 12 del corrente ho ricevuta la notizia d'essersi costì publicato l'Interregno e di tal risoluzione si è anche ella degnata inviarmi in un foglio a parte le ragioni, che trasmisi il decorso Lunedì a N.ro Signore, sicome la risposta del Czar per la libertà di Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁷⁵, onde Sua Santità sia di tutto a pieno informata. Perciò che riguarda questo Prelato scrissi due settimane sono con ordine di Sua Beatitudine a Mons. Vescovo di Cuiavia³⁷⁶ di chiederlo a di Lui nome, come li replico col presente Corriere, per essere a me consegnato e devo sperarne un buon esito, giaché quel Principe si è dichiarato di volersi conformare alla volontà e risoluzioni Pontificie, se pure egli non la desidera immediatamente da Sua Santità ed in tal caso si procrastinerà l'effetto di questa pendenza, benché n'havrebbe dovuto esser stato di già da molto tempo informato dal Principe Kurakin, replicatamente richiesto a nome di N.ro Signore di scriverne con premura al Suo Sovrano per ottenere la [34] libertà del sudetto Prelato. Rendo intanto grazie riverentissime al Eccellenza V.ra dei favori che mi comparte e della memoria che tiene del mio rispetto, di cui le darò in ogni congiuntura prove convincenti, lusingandomi che la sincerità nel spiegare i miei sentimenti non sia per essermi nociva appresso l'Eccellenza V.ra, poiché a dirLe il vero, non so parlare altrimenti. Bramo tuttavia che la risoluzione presa e costì sia di vantaggio alla religione ed al Regno e credo che non manco a miei doveri e ciò mi rende forse poco grato appresso tutti, perché non mi è possibile di adular alcuno. E se havessi la fortuna di parlare all'Eccellenza V.ra, le farei conoscere essere io tutt'altro di quello si crede e che non sposando gl'Interessi di veruno ho per fine principale di servire Sua Beatitudine, alla quale devo ubbidire e che perciò si degna con infinita clemenza disapprovare il mio operare.

Sono al sommo obligato all'Eccellenza V.ra dei favori che ha dispensati et è disposta di compartire al Sig.Vicecancelliere di [35] Littuania³⁷⁷ per salvare dall'ultima ruina i di Lui beni, mi dispiace che i motivi addottimi

³⁷⁵ Constantinus Zieliński.

³⁷⁶ Cfr. N. 538.

³⁷⁷ Stanislaus Szczuka.

dall'Eccellenza V.ra portino il Czar a non havermi riguardo, ma la di Lui somma generosità ad Animo Regio dovrebbe prevalere sopra ogni altra considerazione. E sempre pronto ad ubbidire *etc.* Troppaw, 20 Luglio 1707.

Di V.ra Eccellenza

Devotissimo *etc.*
G[iulio] Arcivescovo di Nazaret

N. 579.

Iulius Piazza
Stephano Trombetti, Theatino

Opaviae, 20 VII 1707.

Per litteras notis arcanis scriptas certiore eum facit summum pontificem paratum esse palatinum Posnaniensem regem agnoscere, partes autem primatis Regni et epi Cuiaviensis deserere.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 280r-v.

N. 580.

Iulius Piazza
Ioanni Casimiro Wolski, canonico Camenecensi et officiali
Radomscensi pro Carthusia Gidlensi

Opaviae, 20 VII 1707.

Ab officiali Radomscensi rogatus, mandat ei, ut cognoscat et exploret causam contra Stanislaum Przerembski initam post devastationem bonorum monasterii Gidlensis a Moscovitis patratam.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 24v-25r.

Iulius etc. Dilecto Nobis in Christo Ill.mi ac Admodum Rev.do D.no Ioanni Casimiro Wolski, canonico Camenecensi, Officiali Radomscensi³⁷⁸ salutem etc. Noverit Ill.ris ac Admodum Rev.da Dominatio V.ra expositum Nobis fuisse pro parte PP. Prioris totiusque Conventus Carthusiae Gidlen-
 sis³⁷⁹, qualiter Magnificus Stanislaus Przerembski Vexillifer Syradiensis, in ipsa octava Corporis Christi anno currenti invadendo Fundum et Pratum proprium et hereditarium praefatae Carthusiae Gidlen-
 sis semper alias ab eorum Conventu possessum nescitur quo praetextu, sed ut ipsi Patres supponunt, intentione huiusmodi fundum Patribus eripiendi, primo homines laborantes in eodem fundo circa confalcastrationem et collectionem excrementum herbarum et phaeni per suos submissos famulos depellere, deinde Patres et Fratres Religiosos videntes huiusmodi violentias fieri suis hominibus, volentesque impedire depulsionem aggredi et non tantum eorum praefatos homines concutere, verum etiam in ipsos Patres et Fratres violentas manus innicere eosdem verberari facere et obsanguinolare ausus est, tum per se ipsum, tum per famulos suos et turbas convocatas praemissa exequendo. Super quibus omnibus fusius in supplicatione Nobis porrecta expressis dicti Patres conquerendo contra praefatum D.num Vexilliferum humiliter supplicarunt, ut attentis eorum Privilegiis et immunitatibus ac subiectione Sedi Apostolicae, ipsos ab huiusmodi iniuriis, violentiis et oppressionibus vindicare et super hunc temerarium ausum animadvertere dignaremur. Nos, illorum supplicationibus benigne inclinati, ob loci tamen distantiam excessum talem indagare non valentes, de prudentia vero Illustris etc. Dominationis V.rae plurimum in D.no confisi, eidem committendum eam duximus, prout per praesentes committimus, quantum praemissis inno-
 tescentialibus et citatorialibus, fundatque iurisdictione autoritate N.ra ad indagacionem superius enarrati excessus procedat, probationes necessarias sumat, et iuxta quod constiterit sibi de demerito, excessivos puniat, ad compensationem iniuriarum illatarum adigat, omniaque et singula faciat et exequatur, quae iustitia sancta exegerit, Nos enim Ill.ri etc. Dominationi V.rae plenam et liberam ad praemissum effectum tribuimus facultatem auctoritate qua vigore Legationi N.rae [25r] fungimur. Non obstante etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 20 Iulii 1707.

(Locus † sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
 Nuntius Apostolicus
 I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
 Auditor Generalis
 Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

³⁷⁸ Radomsko, tunc in archidioecesi Gnesnensi situm.

³⁷⁹ Gidle, locus tunc in dioecesi Vladislaviensi (Cuiaviensi).

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 22 VII 1707.

Fusius refert de promulgato Interregno; animadvertendum esse scribit, num rex Suetiae re vera et sincere bonum Poloniae cupiat. Significat "caesarem" Moscorum signa benevolentiae erga Polonos ostendisse, sed de tradenda arce Bychów annuens responsum denegare. Palatinum Posnaniensem propter bonorum suorum a Moscovitis perpetrata devastationem in Saxonia manere cupere.

Autogr.: APF F.Spiga vol 47, sf.

Troppaw, 22 Lug[li]o 1707.

Finalmente la grossa campana ha cominciato a suonare in Lublino, poiché quel Consiglio pubblico li 11 del corrente l'Interregno, forse più tosto che per la speranza di buon successo, dall'armata presenza del Czar a ciò obligato, è ben vero, che ha prolungata la continuazione delle sue sessioni sino alli 11 del prossimo, forse per dar tempo ad altre considerazioni, ma non so quale ne sarà l'esito. Si deve però credere, che il Re di Svezia, quanto voglia veramente soccorrere la Polonia, profittarà di questo tempo per accorrere colà ed impedirvi una nuova Elezzione, giaché si ha speranza che siino per terminare in bene le differenze, che sono tra l'Imperatore ed esso, avendo già le preliminari sodisfazioni colla consegna ad esso del Conte Zobern e dell'Aiutante di Vratislavia, che tuttavia si crede che goderanno della generosità di quel Principe per non temere qualche personale disastro.

Continua il Czar a dare sicurezze al Consiglio di Lublino della sua vera amicizia e confederazione, ma quando se li parla di rendere Bichow ultimamente preso dalle sue Armi o di rasarne le fortificazioni, scastagna, né sa dare una risposta positiva, poiché quella fortezza è troppo conveniente ai suoi interessi per spogliarsene, mentre lo rende Padrone del corso del Neiper³⁸⁰ da [2] Kiovia sino a Smolensko, sicome dice di voler pagare l'essercito della Corona, quando sarà in Campagna farà qualche impresa, ed ancora di castigare le sue truppe dei disordini che commettono giornalmente, allorché questi saranno provati e la qualità dei danni inferiti posti in chiaro, risposte assai ragionevoli in apparenza, ma che nulla conchiudono.

³⁸⁰ Borysthenes (Dnepr) flumen.

Il Palatino di Posnania con i suoi Aderenti è sottopradendo il Re di Svezia fermarsi con piena tranquillità in Sassonia, quando il partito contrario prende le sue misure per fortificarsi ed i suoi beni devastati dai Moscoviti.

Queste sono le mie nuove, ed intanto senza accusarle la Sua lettera, perché non l'ho ricevuta, mi dico suo vero devotissimo et obbligatissimo servitore.

N. 582.

Iulius Piazza
Christophoro Rogowski, dioecesis Plocensis

Opaviae, 22 VII 1707.

Impertit ei dispensationem extra tempora ad omnes ordines ob necessitatem ecclesiae parochialis Podosciensis (Podusie).

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 25r.

N. 583.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 23 VII 1707.

Pro litteris 4 VII datis (cfr. N. 529-532) gratias agit et diligentiam eius in explendo munere nuntii probat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 275r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 39v-40r.

N. 584.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 23 VII 1707.

Refert papam valde gavisum esse nuntio de primate Regni et epo Cuia-viensi paternis suasionibus suis obtemerantibus.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 276r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 40r.

Illustrissimo *etc.*

Di somma consolazione è riuscito a N.ro Signore il tenor delle lettere scritte a V.ra Signoria Ill.ma da Mons. Primate³⁸¹ e da Mons. Vescovo di Cuiavia³⁸², raccogliendosi da esso che quei due Prelati si vanno disponendo a rassegnarsi alle paterne insinuazioni di Sua Beatitudine. Se si verificherà in tanto la pace, che dicesi imminente, fra il Re di Svezia e il Czar di Moscovia, tutto si ridurrà in calma e restarà solamente da desiderarsi che quel fuoco, che si smorzasse in Polonia, non si accenda in altre parti con maggior detrimento della Religione Cattolica. Conviene dunque pregare Id-dio che si degni di provvedere colla sua santa mano all'indennità di essa. Ed io auguro *etc.* Roma, 24 Lug[li]o 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 585.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 25 VII 1707.

Gratias agit pro litteris 2 VII datis (cfr. N. 526-528) et accuratas interrogationes de variis argumentis transmittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 540r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 87r.

³⁸¹ Stanislaus Szembek.

³⁸² Constantinus Szaniawski.

N. 586.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 25 VII 1707.

Timet, ne proclamatum Interregnum, a "caesare" Moscorum impositum, libertatem futurae novi regis electionis impediatur. Affirmat commentitos esse rumores de pace inter regem Suetiae et "caesarem" Moscorum paranda. Colloquium uxoris supremi exercituum Regni capitanei cum palatino Russiae multas res ignotas explicuisse videri.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 541r-542r.

- **Ed.:** Theiner VMPL IV, p. 42.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 87v-88v.

Eminentissimo etc. .

Crescendo sempre più la voce che la pubblicazione dell'Interregno, risolta e poi pubblicata dal Consiglio di Lublino, sia stato un passo, a cui lo ha obbligato il Czar, perciò può altresì temersi che questa debba essere seguita alle di Lui armate istanze da una nuova Elezzione, se non troverà modo quel Consiglio di sciogliersi ed i Principali di esso di cercare un'altro luogo, o per esservi in piena libertà di agire per il solo bene del Regno, o non trovarsi circondati, e quasi posti in un'honorato carcere da grosso numero di Truppe Moscovite, come in Lublino, per doversi conformare alla volontà del Czar, tanto [541v] più, che sento essere stata una Chimera di alcuno la tanto decantata pace tra il medemo ed il Re di Svezia, con supposto che l'uno e l'altro la desiderasse non solo, ma la ricercasse, poiché l'abboccamento della moglie del Gran Generale della Corona³⁸³ col Palatino di Russia³⁸⁴ non è stato altro, che di chiedersi vicendevolmente quali erano le proposizioni, che si offrivano, e le domande, che si facevano dalla propria parte, quando verun di essi non ne haveva alcuna da avanzare, né ordine di fare la minima proposizione, onde si sciolse il colloquio senza haverlo né pure cominciato, poiché nessuno di quei Due Prencipi vuol comparire il primo a far credere [542r] che brama la pace, là onde non v'essendo speranza di questa, ma però di vedere accomodate le differenze tra l'Imperatore ed il Re di Svezia, aggiuntami la pubblicazione dell'Interregno, si può forse giudicare che debba

³⁸³ Elisabeth Sieniawska.

³⁸⁴ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

questo intraprendere la sua marcia in Polonia quanto prima, come se ne adulano in Sassonia. E faccio *etc.* Troppaw, 25 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*
Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 587.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 25 VII 1707.

Nuntiat maiorem partem participum Conventus Lublinensis iam ex illa urbe discessisse, primatem Regni, epum Cuiaviensem et vicecancellarium Regni una cum paucis aliis Lublini adhuc mansisse. Sermones fieri de futura electione, in qua candidati regni nominantur supremus exercituum capitaneus, marescalcus Confoederationis Sandomiriensis et princeps Iacobus Sobieski. "Caesarem" Moscorum sub simulato nomine Varsaviae commoratum esse, quo continuo copias Moscoviticas advenire significat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 543r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 89r.

Eminentissimo etc.

Le lettere di Polonia, giunte hoggi, non parlano che dell'Interregno già pubblicato in ogni luogo e del consecutivo di esso che sarà una nuova Elezzione, la quale, secondo la voce commune, dovrà essere immancabile, se altri accidenti ancora non previsti non la impedischino.

Intanto però la maggior parte del Consiglio è partita di Lublino, dove tuttavia sono restati i Mons. Primate³⁸⁵ e Vescovo di Cuiavia³⁸⁶ col Vicecancelliere³⁸⁷ ed altri pochi, ed il Generale della Corona³⁸⁸ è passato appresso l'Essercito di essa.

³⁸⁵ Stanislaus Szembek.

³⁸⁶ Constantinus Szaniawski.

³⁸⁷ Ioannes Szembek.

³⁸⁸ Adamus Sieniawski.

Si sono già cominciate le Dietine ed il sudetto Consiglio limitato per gl'XI del prossimo servirà, secondo si scrive per la Dieta di convocazione, la quale secondo le leggi del Regno deve prece[543v]dere l'Elezzione. A questa dicesi sempre essere il più prossimo il Gran Generale della Corona, ^(a)il secondo il Conte Denoff^{389-a)} ed alcuni vogliono anche il Principe Giacomo Sobieski, il che però non si crede per gl'impegni contrarii presi sopra ciò da esso col Re di Svezia.

Si ode che il Czar sia giunto incognito in Varsavia, dove continuamente arrivano le Truppe, ed è ancora costante la voce, che voglia azzardare una battaglia, che seguendo deciderà della sorte della Polonia e di quelli che pretendono alla Corona. E faccio *etc.* Troppaw, 25 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

^(b)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^(b)

a-a) *Supra lineam adscriptum.*

b-b) *Autographum.*

N. 588.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 25 VII 1707.

Nuntiat se suffraganeum Posnaniensem diligenter sollicitasse, ut quod sibi ab episcopo iniunctum sit, tempestive exsolveret. Eundem suffraganeum sibi explicuisse talem solutionem ob praesentes difficultates retardatam esse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 544r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 87v.

Eminentissimo *etc.*

Ho premurosamente sollicitato con mia lettera che andò il decorso Venerdì il suffraganeo di Posnania³⁹⁰ a sborsarmi con sollecitudine, quanto li è ingiunto nell'ordine direttoli da Mons. Vescovo³⁹¹, di cui li ho inviata

³⁸⁹ Stanislaus Denhoff, marescalcus Confoederationis Sandomiriensis.

³⁹⁰ Hieronymus Wierzbowski.

³⁹¹ Nicolaus Świącicki.

copia per non azzardare nei pericoli della posta l'originale, volendo credere che Egli sia per ubbidirvi, per quanto li permetteranno le presenti calamità, nelle quali è involto quel Paese, e che non mancherà di pormi avanti, come ha fatto sin'hora per dare una ragionevole scusa al suo forzato ritardo. E faccio *etc.* Troppaw, 25 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 589.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 25 VII 1707.

Mittit litteras primatis Regni, quibus affirmatur Conventum Lublinensem in capiendis consiliis suis omnino liberum fuisse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 545r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 88v-89r.

Eminentissimo etc.

Benché dalla lettera ingiunta di Mons. Primate³⁹² si possa dedurre tutto il contrario di quello che ho scritto in un'altra mia intorno alla libertà del Consiglio in Lublino, tuttavia la lascio correre sotto gl'occhi dell'Eminenza V.ra, perché non credo del tutto insussistenti le mie notizie e perché suppongo la sudetta lettera formata con tal proposizione per i pericoli, ai quali la posta è soggetta. Nella medema il Prelato offre la sua obediienza a N.ro Signore, però discorre anche sopra le mie insinuazioni e stima impossibile di poterle effettuare, ma lasciando alle prudentissime riflessioni dell'Eminenza V.ra tutto ciò che è espresso [545v] nella detta lettera, e quanto si contiene nel foglio, di cui le inviai la stessa copia col mio ultimo Dispaccio, e che

³⁹² Stanislaus Szembek. Cfr. N. 555.

riguarda Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁹³, faccio *etc.* Troppaw, 25 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*
Giulio, Arcivescovo di Nazaret-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 590.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 25 VII 1707.

Mittit testimonia duorum testium ad processum informativum suffraganei Camenecensis pertinentia.

Or.: AV. Nunz. Pol. 132 f. 546r.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 87v.

Eminentissimo *etc.*

Havendo il Decano di Caminietz³⁹⁴ potuto persuadere a due testimoni di venir qui a fine di formare col loro Esame il solito Processo per la destinazione fatta di Lui da N.ro Signore al Suffraganeato di quella Chiesa, seguì pertanto i giorni passati la fabrica del medemo, che sigillato e diretto all'Eminenza V.ra le sarà consegnato dal suo Agente costi, di che ardisco portarle umilmente la notizia, giaché non è acciusa con esso alcuna mia lettera. E faccio *etc.* Troppaw, 25 Luglio 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*
Giulio, Arcivescovo di Nazaret-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

³⁹³ Constantinus Zieliński.

³⁹⁴ Lucas Wielewieyski.

"Avviso"
a Giulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 25 VII 1707.

In Conventu Lublinensi, post longas et diutinas deliberationes, tandem declaratum et publicatum est Interregnum, ipsius vero conventus consultationes die 11 VIII denuo resumere statutum est, quae his periculosis temporibus utiles esse poterunt. Promulgato Interregno, nonnulli postulant, ut animi Polonorum iterum ad regem Augustum convertantur, eo vel magis quod eius abdicatio nullo publico diplomate ab ordinibus Reipublicae confirmata est. Palatinus Kioviensis denuo in Varmiam ingredi voluisse fertur. Moscovitae omnino spoliaverunt bona palatini Posnaniensis in Maiore Polonia sita. Vratislaviam advenit princeps Carolus et habito conventu cum principe Alexandro Sobieski in Tirolum revertit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 554r-v (annexum fasciculo epistularum N. 585-590).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 202r-v.

Troppaw, 25 Luglio 1707.

Doppo havere il Consiglio di Lublino prorogate per molto tempo le sue risoluzioni, finalmente prese nell'ultima sessione quella di dichiarare l'Interregno e publicarlo, come seguì li XI del cadente, havendo però limitata la reassunzione di detto Consiglio per li XI del prossimo Agosto. Questa risoluzione porge materia di parlare a molti e di considerare se possa essere proficua al Regno nelle presenti perigliose congiunture.

Con tutto che avanti di determinare la dichiarazione dell'Interregno havessero alcuni proposto che sarebbe stato bene di risapere la volontà del Re Augusto, mentre dalla Republica non si era ricevuto alcun autentico diploma della sua abdicazione, o chiedere questo dal Re di Svezia, mentre era publico che fosse nelle di lui mani, tuttavia prevalse l'openione di venir senz'altro alla detta dichiarazione, giaché dicevano che si poteva fare legittimamente, mentre il Re Augusto haveva da tanto tempo lasciata la Corona senza il consenso della Republica e senza poter sperare il suo ritorno, per essere troppo impegnato col Re di Svezia.

Scrivono di Elbinga, che havendo saputo quel Commandante che il Palatino di Kiovia³⁹⁵ voleva nuovamente entrare nella Provincia di Varmia per commettervi altri disordini, haveva fatti uscire da quella fortezza cinque-

³⁹⁵ Iosephus Potocki.

cento uomini per disputargliene l'ingresso, essendo il medemo anche inseguito dai Moscoviti. Perloch  si potrebbe forse quanto prima sentire qual-[554v]che attione tra questi e le di lui Truppe.

Odesi che i Moscoviti habbino intieramente desolati i beni del Palatino di Posnania situati nella Gran Polonia, nei confini della quale si fanno vedere in grosso numero con pensiere di contrastare a Suedesi l'ingresso in essa, giach  si publicava che dovessero quanto prima porsi in marchia verso quella, volta continuando per  il Re di Suezia la revista delle sue Truppe.

E' partito di Vratislavia per passare al suo governo di Tirolo il Prencipe Carlo di Neoburgo, dall'incontro sentesi restituito in quella citt  il Prencipe Alessandro Sobieski dal suo viaggio nei confini della Polonia, dove dicesi essersi abboccato colla Palatina di Belz³⁹⁶, moglie del Gran Generale della Corona³⁹⁷.

N. 592.

"Avviso"

a Iulio Piazza

ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 25 VII 1707.

*Lublino allatum est participes Conventus ibi celebrati, a Lithuanis id rogatos, vel restitutionem arcis Bychoviensis vel demolitionem munitio-
num a "caesare" Moscorum postulare in animo habere. Perdurant conatus ad recuperandam arcem Biata Cerkiew nuncupatam suscepti. Copiae Moscovitarum, per Silesiam in Poloniam transeuntes, oppidum Rawicz, pulcherrimam sedem palatini Posnaniensis, incendio deleverunt. Ad castra regis Suetiae in Saxonia comes Zoborn pervenisse scribitur. Vratislaviam vero advenisse fertur minister regis Suetiae magnam summam pecuniarum repetiturus. Epus Varmiensis Vratislavia discessit et in dioecesim suam se contulit.*

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 555r-556v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 162v-163v.

Troppaw, 25 Luglio 1707.

Si ha di Lublino che havendo i Deputati di quel Consiglio, premurosamente a ci  richiesti dai Littuani, fatta istanza al Czar di rendere alla Re-

³⁹⁶ Elisabeth Sieniawska.

³⁹⁷ Adamus Sieniawski.

publica il forte castello di Bichow, ultimamente preso dalle sue truppe, o di rasarne le fortificazioni, non si sia egli ancora positivamente spiegato. Poiché hora parla di volerlo rendere alla Pace, hora presentemente e nello stesso tempo di volerlo smantellare, sicome dice che pagará l'Armata della Corona, come haveva promesso, quando la medema sarà in Campagna e vi agirà e che farà castigare le sue truppe, allorché si provaranno avanti i Commissarii nominati i disordini dalle medeme commessi, e finalmente che per la restituzione della Fortezza di Biala Cerkiew ne scriverà [555v] nuovamente al Generale dei Cosacchi³⁹⁸, onde segua prontamente, ma tali risposte non piacciono a tutti quelli del Consiglio, benché colla pubblicazione dell'Interregno habbia questo procurato di sodisfare quel Prencipe.

I Moscoviti con Littuani, Cosacchi e Kalmucchi si sono avanzati a i confini della parte inferiore di questa Provincia di Silesia, dove anche sono entrati e n'hanno condotto via molto bestiame. Havevano però prima abruziata la città di Raviz³⁹⁹, sicome la bella Residenza del Palatino di Posnania, chiamata Reussen, doppo haver esser citate nell'uno e l'altro luogo le maggiori crudeltà e le più detestabili infamie, salvatesi all'arrivo di quelli le truppe del detto Palatino in Sassonia, riscattatasi però Lissa dal fuoco [556r] con una buona somma di denaro, hora minacciata tuttavia nuovamente da i medemi con quel flagello.

Scrivono di Sassonia che il Re di Svezia si trovasse ancora absente dal suo quartiere, dove già saranno pervenuti il Conte Zoborn e l'Aiutante di Vratislavia, non sapendosi ancora quali pretensioni formarà sopra l'evazione dei Moscoviti. Si parla tuttavia, che possa chiedere la lotta di un' Reggimento nei Paesi Ereditarii, dai quali ha cavati sin'hora più di 6 mila uomini. E' giunto in Vratislavia un Ministro del sudetto Re per ricevere quattro milla tallari offerti, il valore di ciascun de quali pretende che debba essere di quattro fiorini, e che i due Officiali Suedesi parsi già in arresto ne siino levati da un Cavaliere del Gran Maestro dell'Ordine [556v] Teutonico⁴⁰⁰, e condotti in una carrozza del medemo al loro quartiere, facendosi intendere non dubitare egli che quel Prencipe non sia per fare questo onore al proprio sovrano, di cui Egli e sì prossimo parente, né ammette alcuna ragione in contrario dicendo essere precisi gl'ordini del Re.

E' partito di Vratislavia alla volta del suo Vescovado, dalle necessità del quale dice esser chiamato, Mons. Vescovo di Varmia⁴⁰¹ come anche, aggiunge, per garantirsi colla lontananza, che lo esentarà dal mescolarsi negl'affari correnti, dalle passionate et ingiuste interpretationi, alle quali è soggetto il suo scrivere et operare.

³⁹⁸ Ioannes (Ivan) Mazepa.

³⁹⁹ Rawicz, oppidum in Polonia Maiore positum.

⁴⁰⁰ Eiusmodi honorificentia insignitus erat epus Vratislaviensis Franciscus Ludovicus princeps Palatinatus-Naoburgi (Pfalz-Neuburg, †1732).

⁴⁰¹ Andreas Chrysostomus Załuski.

N. 593.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 25 VII 1707.

Nuntiat se patrem Stephanum Trombetti per litteras rogasse, ne summi pontificis animum ad Stanislaum Leszczyński regem agnoscendum promptum patefaceret.

Decifr.: AV, Nunz.Pol. 143 f. 124r-v. Di Troppaw. Da Mons. Nunzio in Polonia
 25 Lugl. 1707. Dicifr. a X Ag[osto].

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 271v-272r.

In ubbidienza di quanto Eminenza V.ra si è deganata incaricarmi colla sua cifra delli 25 del caduto, scrissi il Mercoledì al Padre Trombetti, Prefetto delle Missioni in Leopoli, Religioso di molta saviezza⁴⁰², noto e caro ai Monsignori Primate⁴⁰³ e Vescovo di Cuiavia⁴⁰⁴, perché subito passi a Lublino, di là distante solo tre giornate, e loro insinui a mio nome per atto di confidenza et amicizia, che ho verso di essi, la prossima disposizione di N.ro Signore di riconoscere per Re il Palatino di Posnania, et in conseguenza di abbandonarli. Et ho ingiunto al sudetto Padre [124v] di adempire a ciò con tutta sollecitudine e segreto, e so che non mancherà. E non havendo saputo trovar miglior soggetto che Lui per fare un tal passo, che tuttavia suppongo che a nulla servirà, poiché oltre essere i medesimi con gli altri, che sono a Lublino, impegnati troppo avanti, et hora particolarmente colla seguita pubblicazione dell'Interregno, devono altresì aderire onninamente alla volontà del Czar, il quale ha ivi le sue truppe, altrimenti potrebbero temere qualche grave disastro nelle loro persone. E questa forse sarà la risposta di essi, la quale nello stato, in cui si trovano, non ammette sì facilmente [125r] replica, aggiuntavi ancora la loro particolare avversione al detto Palatino et al di Lui ministero.

⁴⁰² Cfr. N. 597.

⁴⁰³ Stanislaus Szembek.

⁴⁰⁴ Constantinus Szaniawski.

N. 594.

Iulius Piazza
vicario in spiritualibus et officiali generali
Varmiensi

Opaviae, 26 VII 1707.

Impertit ei commissionem ad dispensandum cum Petro et Elisabetha, dioecesis Varmiensis, super impedimento tertii consanguinitatis gradus ad contrahendum matrimonium.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 25r.

N. 595.

Iulius Piazza
Constantino Dambski, scholastico Vladislaviensi

Opaviae, 26 VII 1707.

Impertit ei dispensationem extra tempora ad presbyteratum.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Nunz.Arch.Vars. 182 f. 25r.

N. 596.

Iulius Piazza
Raphaeli Grzybowski, canonico Ordinis SS. Sepulchri
Conventus Miechoviensis

Opaviae, 26 VII 1707.

Facultas absolvendi ab haeresi et benedicendi paramenta ecclesiastica pro necessitate ecclesiae praeposituralis Wrocimoviensis [Wrocimowice], dioecesis Cracoviensis.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 25r.

N. 597.

Iulius Piazza
Stephano Trombetti, Theatino

Opaviae, 27 VII 1707.

Rogat eum, ne animum papae a palatino Posnaniensi pro rege agnoscendo non alienum esse primati Regni et epo Cuiaviensi patefaciat.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f.280r (cifra).

N. 598.

Capitulum Varmiense
Iulio Piazza

In Castro Dominae Nostrae
 [Frauenburgi], 27 VII 1707.

Capitulum Varmiense a nuntio petit, ut impetret dilationem solutionis summae 1600 scutorum, canonico Bassani debitae.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 584r-v.

Excellentissime etc.

Dum exhibitos nobis ubertim ab Excellentia V.ra in antecessum per eximii Patrocinii Sui apud S. Sedem Apostolicam interpositionem in negotio, cum P. D.no Canonico et Confratre N.ro Bassani vertente, favores devotissimo cultu et veneratione recolimus, aeternas grati animi profiteri cogimur obligationes pro tam excelso et singulari Iustitiae N.rae tutamine⁴⁰⁵.

Cum vero in supremo illo Iustitiae Sacrario placuerit Designatis Iudicibus amore pacis et quietis perpetuae, Nos sine Nobis, licet semper et in omnibus subselliis victores, nunquam victos, creditores in aliquot millibus florenorum, nunquam autem debitores (prout Confrater N.r in Urbe Agens P. D. Abbas Fantoni saepius liquide deduxit), ad persolvenda mille sexcenta scuta nihilominus Decreto obligare, et idipsum S.mus D.nus D.nus N.ter

⁴⁰⁵ Cfr. N. 512.

Clementissimus supremae Potestatis Oraculo decernere dignatus est, reverendissimo et devotissimo cultu filialis obedientiae, intemeratae ac perpetuae fidelitatis, subiectionis et reverentiae intuitu subiicimus cervices nostros caeca obedientia, captivantes intellectum nostrum in obsequium supremi huiusce Eloquii.

[584v] Quia tamen in tribulationibus, angustiis, calamitatibus publicis et miseriis, quae circumdederunt Nos nimis, non licet Nobis subsistere vel deficere, et nullam non sperare salutem, supplicamus devotissime Excellentiae V.rae dignetur Nobis apud S. Sedem Apostolicam ex rationibus publicae his angustiatis serviente bello temporibus calamitatis, dum sine ordinariis proventibus ad Ecclesiam, in medio haereticorum famelici residemus, si non totalem decreti relaxationem, si non diminutionem dictatae summae mille sexcentorum scutorum, ad minus temporis, ad pacatiorem Regni statum, prorogationem impetrare. Recurrimus fiducialissime ad supremum misericordiae et clementiae thronum, continuo gementes, quatenus dum hic in pane tribulationis versamur, non recedamus plane et in toto inconsolati. Debemus pro tam sublimi gratia, favore et benevolentia perpetuum cultum et observantiam Excellentiae V.rae. Cui devotissima nostra pleno corde et animo aeternum devovemus obsequia. Dabantur ad Ecclesiam Cathedralem Varmiensem, die 27 Iulii 1707.

Excellentiae V.ra

^(a)Humillimi etc.

Praelati et Canonici Ecclesiae Cathedralis Varmiesis^{a)}

^{a-a)} Autographum.

N. 599.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 27 VII 1707.

Significat, post Interregnum in Polonia publicatum, in futura novi regis electione candidatos regni fore videri exercituum Regni capitaneum generalem (Adamum Sieniawski), Confoederationis Sandomiriensis marescalcum Stanislaum Denhoff et principem Iacobum Sobieski, hunc tamen fere nulla spe prosperi successus. Lithuanos exacerbatos esse repudiata ipsorum postulatione ad "caesarem" Moscorum facta, ut eis arcem Bychoviensem restitueret. Eundem Moscorum "caesarem" Varsaviam transmigrasse, quo etiam exercitus sui indesinenter adveniant. Nullam spem esse, ut copiae Sueticae

nunc ex Saxonia discedere decernant propter simultates inter imperatorem et regem Suetiae intercedentes. Praefatum regem Suetiae nolle audientiam concedere ministro imperatoris, principi Vratislav. Germanos Neapolim esse ingressos.

Autogr.: APF F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 29 Luglio 1707.

Doppo la seguita pubblicazione dell'Interregno in Polonia, quelle lettere non parlano che della nuova Elezzione, di essa fanno candidati il Gran Generale della Corona⁴⁰⁶, il Maresciallo della Confederazione di Sandomiria Conte Denoff⁴⁰⁷ ed il Prencipe Giacomo Sobieski, ma molti credono che questo per hora non vi habbia alcuna pretensione. Alla riserva del Primate⁴⁰⁸, Vescovo di Cuiavia⁴⁰⁹ ed il Vicecancelliere della Corona con pochi altri, tutti i congregati in Lublino ne sono partiti, non so se per ritornarvi, almeno dicesi che i Littuani ne siino usciti disgustati, mentre dal Czar non hanno potuto ottenere la restituzione della fortezza di Bichow, o almeno che se ne demolissero le fortificazioni. E lo credo, poiché a quel Prencipe è di molta importanza la piazza, intanto egli si è trasferito in Varsavia, dove giungono continuamente le sue truppe non si sa con qual pensiero.

Poiché se per opporsi a i Suedesi è indarno, almeno presentemente, poiché non si sente che si muovino di Sassonia, dove forse si fermeranno più lungo tempo, se e vero che le differenze tra l'Imperatore ed il Loro Re, benché cominciate ad aggiustarsi colla consegna del Co[n]te Zaborn e dell'Aiutante di Vratislavia, non avanzino per il finale accomodamento, mentre il sudetto Re forma altre pretensioni e pare non voglia dar udienza al Conte di Vratislav, ma che egli rechi i progetti della sodisfattione, che pretende per l'evasione dei Moscoviti, o che li faccia l'Inviato d'Inghilterra, che è il Mediatore, ed in tal forma guadagna tempo ed i Polacchi col Palatino di Posnania languiscono per una sì lunga dimora in Sassonia.

Sento l'entrata in Napoli degl'Alemanni senza contrasto ed del Duca di Savoia in Provenza, oltre successi per l'Augustissima Casa. Attendo con impatienza che ella habbia terminata con felicità la sua Commissione, onde goda l'honore delle sue lettere, giacché ho quello di essere suo devotissimo et obligatissimo servitore.

L'annessa è per la N.ra Eroina, alla quale la supplico farla giungere.

⁴⁰⁶ Adamus Sieniawski.

⁴⁰⁷ Stanislaus Denhoff.

⁴⁰⁸ Stanislaus Szembek.

⁴⁰⁹ Constantinus Szaniawski.

N. 600.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 30 VII 1707.

Gratias agit pro litteris 11 VII datis (cfr. N. 548-552) et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 279r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 40r.

N. 601.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 30 VII 1707.

Certiozem eum reddit summum pontificem indignatum esse in epum Varmiensem propter ipsius excusationes in negotio summarum, ad sustentationem eius Romae expensarum, Camerae Apostolicae debitarum. Mandat nuntio, ut talem papae indignationem eidem episcopo notam faciat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 280r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 40v-41r.

Illustrissimo etc.

Non posso abbastanza esprimere a V.ra Signoria Ill.ma l'indignazione, con cui N.ro Signore ha inteso il tenor della lettera scrittale da Mons. Vescovo di Varmia⁴¹⁰ sul punto del rimborso dovuto da Lui per le spese fattesi per il suo viaggio⁴¹¹. Non meritano risposta le improprie e frivole scuse ch'egli adduce per esimersene, sapendo egli molto bene che il P[adre] Aprosio non fu mandato a Dresda per altro motivo, che per le replicate istanze fatte da Lui (come testimoniano le proprie sue lettere) di esser liberato dalla cura del P[adre] Vota, della quale si chiamava gravato e mal contento. Ma non può già preterirsi l'esecranda temerità, che ha, di calunniare con impostura così indegna il Ministero Apostolico. Ed un Signore di tanta qualità, qual'è il

⁴¹⁰ Andreas Chrysostomus Załuski; cfr. N. 535.

⁴¹¹ Cfr. N. 535.

Sig. Cardinale di S. Onofrio⁴¹², e ben si vede che il buon Prelato non vuol smentire il concetto, che gli corre appresso di tutti, d'uomo senza fede, senza timor di Dio e pieno di malignità e di male arti, e da altri, che da Lui non si poteva attendere una sì detestabile ingratitude [280v] verso il beneficio, che gli fu fatto dalla benignità di Sua Beatitudine, di levarlo dalla carcere di Sassonia e di lasciarlo poi ritornar costà libero, quantunque reo di gravissimi eccessi.

Dovrà perciò V.ra Signoria Ill.ma notificargli ne' termini più significanti e vigorosi il sentimento e l'indignazione Pontificia, con fargli comprendere che non mancheranno alla Santità Sua modi e occasioni di fargliene sperimentare i meritati effetti. Ed in tanto *etc.* Roma, 30 Luglio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] card. Paulucci^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 602.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 30 VII 1707.

Edocet eum papam vehementer dolere de condicione et statu rerum publicarum in Polonia et valde sollicitum et turbatum esse nulla spe unionis et pacificationis animorum in illa regione.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 281r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 40r-v.

Illustrissimo *etc.*

Si è sommamente afflitta la Santità di N.ro Signore in udire che gli affari di Polonia, in luogo di disporsi alla quiete tanto necessaria al Regno, si vadano sempre più involupando nelle scissure e confusioni. Non dovendosi con tutto ciò tralasciar di promuover l'unione e pacificazione degli animi dissidenti con tutti gli ufficii e mezzi possibili, confida la Santità Sua che V.ra Signoria Ill.ma, usando della sua solita prudenza e destrezza, non ne

⁴¹² Praedecessor Iulii Piazza in nuntiatura Polona, Horatius Philippus Spada.

tralascerà alcuna apertura che le se offerisca di farlo. Ed io *etc.* Roma, 30 Luglio 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 603.

Iulius Piazza
officiali Varsaviensi

Opaviae, 30 VII 1707.

Commissio provisionis ad mansionariam in ecclesia collegiata Varsaviensi Ioanni Piaskowski, psalteristae in dicta collegiata, post mortem et obitum Hyacinthi Menich, illius mansionariae ultimi et immediati possessoris.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 25r.

N. 604.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 1 VIII 1707.

Pro litteris 9 VII ad se datis (cfr. N. 543-546) et accuratiores interrogationes cum eis coniunctas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 564r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 89v.

N. 605.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 1 VIII 1707.

Nuntiat, post publicatum Interregnum, participes Conventus Lublinensis non satis fortes esse, ut viribus "caesaris" Moscorum resistere possint, qui Polonos tamquam servos tractet, novam electionem extorquere conetur et proprium candidatum in Regno Poloniae collocare. Regem Suetiae autem ex Saxonia non discedere et cum aula Vindobonensi pactiones inire.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 565r-566r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 89v-90r.

Eminensissimo *etc.*

E' sì forte l'impegno di quelli del Consiglio di Lublino che ben si riconosce non essere hora in Loro potere di sciogliersene, quando anche lo bramassero, poiché la potenza del Czar, a cui forse con soverchio ardore si sono uniti, non glielo permette e questa stessa ragione li porterà a condescendere al di Lui volere anche per una nuova Elezzione, giaché s'avvedono di poter poco sperare dal partito contrario animato non solo per l'interesse del Palatino di Posnania, ma perché vede i beni di ciascheduno di Essi devastati dai Moscoviti, e perciò ridotti alla dura condizione di una gravosa [565v] indigenza. Tuttavia tali considerazioni e quella di sostenere la sua Creatura nei presenti passi del Consiglio non muovono ancora il Re di Svezia dalla Sassonia, dove pure si ferma, disputando colla Corte di Vienna per havere tutte le sodisfattioni dalle sue pretensioni. Ed intanto il Czar si stende in ogni luogo colle sue forze e rende quasi schiava ai suoi voleri la Polonia, e però è assai difficile di poter formare giudizio quale debba essere la sorte del Palatino sudetto, se il Re di Svezia non ne porge qualche apertura colla sua marcia ed habbia poi a credersi fermamente che sia per [566r] essere vittorioso in una battaglia, che sempre dicesi voglia azzardare il Czar, ma che altri non lo credono, bensì essendo la Polonia Paese per evitarla, sia per farlo, straccando colle marchie hora in uno hora in un'altro luogo i Suedesi, giaché i passaggi dei fiumi renderanno a questi sempre difficile l'avvicinarsi ai Moscoviti, i quali forse al parere di molti potrebbero soccombere in un conflitto, giaché loro manca un Generale di esperienza, benché habbino degl'Offiziali subalterni Alemanni a ben adempire in una occasione ai loro doveri. E faccio *etc.* Troppaw, 1 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 1 VIII 1707.

Mittit litteras epi Cuiaviensis, quibus idem de conatibus suis ad liberandum aepum Leopoliensem suscipiendis eum edocet, quamquam huiusmodi conatus speratos fructus non afferunt.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 567r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 90v.

Eminentissimo *etc.*

Ho l'onore di rimettere qui annessa all'Eminenza V.ra la stessa lettera originale di Mons. Vescovo di Cuiavia⁴¹³, nella quale si degnarà leggere ciò che egli scrive intorno a Mons. Arcivescovo di Leopoli⁴¹⁴ e quale speranza possa haversi per la di Lui libertà. Aggiungo altresì qui la copia della cifra del menzionato Mons. Vescovo di Cuiavia giuntami colla sudetta ^(a-sua-a) lettera⁴¹⁵, dal tenore della quale potrà l'Eminenza V.ra riconoscere ciò che vi adduce circa le correnti congiunture. Parmi che la medema meriti molte riflessioni, ma non so se possano havere tutta la sussistenza i di Lui ragionamenti, da quali è facile [567v] di dedurre che non produranno effetto alcuno le insinuazioni, che saranno fatte ad Esso ed agl'altri dal Padre Trombetti, da me scelto a tal' fine, per ubbidire agl'ordini Pontificii, de' quali si degnò l'Eminenza V.ra incaricarmi col benignissimo suo dispaccio delli 4 dello spirato. E faccio *etc.* Troppaw, 1 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

^{(b-Umilissimo} *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^(b)

^{a-a)} *Supra lineam adscriptum.*

^{b-b)} *Autographum.*

⁴¹³ Constantinus Szaniawski; cfr. N. 573.

⁴¹⁴ Constantinus Zieliński.

⁴¹⁵ Cfr. N. 572.

N. 607.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 1 VIII 1707.

Declaratio Interregni divulgata est per sonum tubarum in toto Regno canentium. Designati sunt novi iudices in iudiciis propter Interregnum vacantibus. Cracoviam pervenisse dicuntur 10 milia Cosacorum et magna tributa bellica incolis sunt imposita. Varsaviam versus appropinquant copiae Moscoviticae, turmae Sigismundi Rybiński et Adami Śmigielki. "Caesar" Moscorum imposuit contributiones in incolas prope Varsaviam habitantes. Moscovitae spoliaverunt et deprædarunt Caunam, quam deinde incendio deleverunt. Palatinus Kioviensis in Varmiam penetrare conatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 572r-v (annexum fasciculo epistularum N. 604-606).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 202v-203r.

Troppaw, 1 Agosto 1707.

Per rendere palese a tutta la Polonia la dichiarazione dell'Interregno, si è la medema pubblicata a suono di trombe in ogni città, come anche intimato per hoggi di eleggere i deputati per i Giudizii, come è il solito vacando il Regno.

Avvisano di Cracovia che dovevano ivi giungere 10 mila Cosacchi con sommo spavento degl'habitanti di quel Palatinato a cagione del loro vivere licenzioso e le estorsioni, che commettono, dove si trovano.

Si ha di Varsavia che le truppe Moscovite si avvicinavano alla Città, essendovi già arrivate col suo corpo d'Armata il Generale Heyn⁴¹⁶. Dicesi anche che l'Essercito della Corona habbia presa la stessa marchia, che è stata preceduta colle sue truppe dal Rybinski, e però si teme una gran carestia in quei contorni, se vi dimoreranno lungo tempo Armate sì numerose; et ai sudetti Moscoviti si è unita una compagnia delle genti del Smigielski, che lo ha abandonato.

Il Commissario del Czar ha ordinato che ciaschedun villaggio del Distretto di Varsavia contribuisca per il servizio di esso cento galline, quaranta oche, quattro barili di butiro, sei botte di birra, un botte grasso, cento pani di farina fina e dieci carri di fieno. E poi il medemo ha ordinato che nessuno ardisca esiggere la minima cosa dal Paese e che si astenghino sotto

⁴¹⁶ Verisimiliter baro de Hoym, consiliarius et dux exercituum Augusti II.

gravi pene le sue truppe [572v] dalle rapine e di ruinare i beni Ecclesiastici e dei Nobili.

Scrivono di Vilna che non havendo i Moscoviti mantenuta la capitulazione fatta nella presa di Bichow, era la medema stata saccheggiata e che i Vallacchi, non havendo riboccato alcuno nella Città di Kowno, l'havevano incendiata, doppo haver portate via tutte le supellettili che vi erano.

Avvisano di Thorn⁴¹⁷ che non havendo il Palatino di Kiovia⁴¹⁸, che si trovava a Mariemburgo⁴¹⁹, potuto ottenere dal Commandante di Elbinga⁴²⁰ il passaggio di entrare nella Provincia di Varmia, era ritornato indietro colla sua gente, havendo anche i Moscoviti, che si avanzavano a quella volta, retroceduto con haver preso il camino verso Posnania, forse per osservare in quelle parti gl'andamenti dei Suedesi.

N. 608.

"Avviso"

a Iulio Piazza

ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 1 VIII 1707.

In dies crescunt dissensiones inter imperatorem et regem Suetiae, in quibus orator Anglicus conciliatorem et mediatorem se obtulit. Comes Zoborn Stettinum iter faciens per Vratislaviam transiit. Orator Brandenburgensis apud "caesarem" Moscorum, propter alapam principi Alexandro Menšikov datam, in custodia detentus est.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 573r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 163v-164r.

Troppaw, 1 Agosto 1707.

Invece di accomodarsi le differenze tra l'Imperatore ed il Re di Svezia, si ode non esservi apparenza di vederle aggiustate, poiché questo si è dichiarato di non voler dare udienza al Conte di Vratislaw se prima egli non conorda colla Corte di Vienna, interponendosi anche come mediatore l'Inviato d'Inghilterra, ciò che si ha da offrire al detto Re a nome dell'Imperatore e

⁴¹⁷ Thorunia (Toruń).

⁴¹⁸ Iosephus Potocki.

⁴¹⁹ Marienburgum (Malbork).

⁴²⁰ Elbinga (Elbląg).